



**COMUNE
DI
SAN PONSO**

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

2020/2022

PREMESSA

Il presente Documento unico di programmazione è stato redatto nella forma semplificata, come previsto per gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, dal D.lgs. 23.06.2011 n.118, aggiornato dal D.M. 20.05.2015 e dal recente Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio e i Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie del 18 Maggio 2018, che ha recepito la Proposta della Commissione Arconet e ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1 del Principio della Programmazione.

A ciò si aggiunga che in base alle modifiche apportate ai principi contabili della programmazione il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP) la Giunta approva e presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio di ciascun anno, con una novità rispetto al recente passato.

Il documento individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno saranno verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati. In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'Ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione/programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono vincolo per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione/programma deve "guidare", negli strumenti di programmazione, l'individuazione degli atti e dei mezzi strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende, inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- b) la programmazione dei lavori pubblici;
- c) la programmazione del fabbisogno di personale;
- d) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli Enti Locali deve essere svolta in conformità con un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, l'Ente individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'Ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP. La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente

presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico-amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

È utile inoltre evidenziare che dopo anni di blocco delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali, dal 2019 è cessata la sospensione degli effetti delle deliberazioni comunali in aumento, disposta in origine dall'articolo 1, comma 26, della legge 208/2015. Per i Comuni, a livello generale, torna utilizzabile la leva tributaria, anche se sono numerosi gli enti locali che hanno già raggiunto negli anni passati il livello massimo consentito del prelievo. La sospensione degli aumenti tributari non riguardava la Tari e neppure l'imposta di soggiorno e il contributo di sbarco. Per questi ultimi due prelievi addirittura i commi 4 e 4 bis, articolo 13, del DL 50/2017 hanno consentito la loro introduzione o la variazione delle relative tariffe anche dopo i termini di approvazione del bilancio di previsione, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 1, comma 169, legge 196/2006. Erano fuori dal blocco anche gli enti in riequilibrio pluriennale e gli enti in dissesto. Inoltre, restavano fuori tutte le entrate non tributarie, quali per esempio il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Cosap) e le tariffe dei servizi a domanda individuale.

In assenza di nuove normative, sono quindi iscrivibili a bilancio per ora le stesse previsioni anche per il triennio 2020/2022. Il mondo della gestione dei rifiuti e della determinazione dei costi del servizio, dell'organizzazione del servizio e delle conseguenti tariffe necessita di una serie di riflessioni in prospettiva che verranno di seguito gestite nell'apposito quadro dei tributi

Adempimenti bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è invece facoltativo per gli enti con meno di 5mila abitanti, anche se per l'anno 2018 hanno tenuto la contabilità economico-patrimoniale. L'articolo 233-bis, comma 3 del Tuel, dopo le modifiche della legge 145/2018, prevede infatti la possibilità per i piccoli enti di non predisporre il bilancio consolidato. Questa facoltà va però esplicitata in una delibera dell'ente, che va inviata alla Bdap.

Nuovi prospetti bilancio e risultato presunto di amministrazione

Dovranno essere redatti solo nell'ipotesi in cui l'ente iscriva in bilancio quote del risultato presunto di amministrazione i nuovi prospetti, allegati a/1, a/2 e a/3, introdotti dall'11° DM di aggiornamento al D.lgs. n. 118/ 2011, che saranno obbligatori a partire dal bilancio di previsione 2021-23 (e non da quello riferito al 2020-22). Diversamente, se l'ente non applica avanzo fra le entrate del bilancio di previsione, i prospetti non andranno allegati al documento.

Le novità del decreto ministeriale 1° agosto 2019, in vista della redazione dei documenti di programmazione per il prossimo anno, inducono a richiamare le regole contabili vigenti per applicare le quote del risultato presunto di amministrazione al bilancio di previsione 2020.

Prima dell'approvazione del rendiconto, o con successiva variazione, l'ente può iscrivere nel bilancio di previsione quote del risultato presunto 2019 accantonate e vincolate. Invece le quote del risultato di amministrazione destinate e libere possono essere utilizzate solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione presunto è consentito, in base all'articolo 42 del D.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 187 del D.lgs. 267/2000, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche durante l'esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente. Se l'ente applica quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al bilancio di previsione 2020 la Giunta Comunale è tenuta ad approvare, entro il 31 gennaio, l'aggiornamento del prospetto relativo al risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio, basato su dati di preconsuntivo, relativo esclusivamente a tutte le entrate e le spese vincolate. Per l'applicazione delle quote accantonate, invece, la verifica è richiesta per tutte le entrate e tutte le spese dell'esercizio precedente.

Poiché tali verifiche analitiche devono essere illustrate nella nota integrativa per il bilancio 2020/2022 è possibile utilizzare come strumento di verifica e/o allegare alla relazione i nuovi allegati a/1, a/2; l'allegato a/3 rileverà solo nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato successivamente all'approvazione del rendiconto di gestione. D'altra parte il rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2019 deve comprendere tali nuovi allegati.

Se dal prospetto del risultato presunto di amministrazione l'ente risulta in disavanzo, un ulteriore vincolo condiziona l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata e accantonata del risultato presunto: si deve tener conto del limite quantitativo fissato dalla legge di bilancio 2019. Nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019, spiega la norma, si fa riferimento al prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione. L'importo utilizzabile è pari a quanto riportato alla lettera A) di tale prospetto, al netto della quota minima obbligatoria accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazioni di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Infine, nel caso in cui l'importo della lettera A) del medesimo prospetto sia negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria del fondo crediti di dubbia esigibilità o del fondo anticipazioni di liquidità: l'importo dell'avanzo applicabile si riduce, ed è pari alla quota di disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Finanziamento spese di progettazione

Avanzo, proventi concessori ed entrate correnti anche non ripetitive costituiscono le principali leve a disposizione delle amministrazioni pubbliche locali per finanziare il «parco progetti» laddove si tratti del primo livello di progettazione da iscriverne nell'ambito delle spese correnti. La modifica al principio applicato recata dal decreto Mef del 1° marzo 2019, destinato a operare a regime anche per l'attività di riaccertamento 2019 ha avuto anche il merito di definire il trattamento contabile delle spese di progettazione e in particolare i presupposti che ne consentono l'iscrizione in conto capitale laddove si tratti del livello minimo legato alla fattibilità tecnica ed economica.

È così chiarito, ora, che la spesa riguardante il livello minimo di progettazione richiesto ai fini dell'inserimento di un intervento nel programma triennale dei lavori pubblici è registrata nel bilancio di previsione prima dello stanziamento riguardante l'opera relativa. In tale caso, l'iscrizione della spesa nella parte investimenti è condizionata all'individuazione, da parte dei documenti di programmazione dell'ente concernenti la realizzazione delle opere pubbliche (Dup), in modo specifico, dell'investimento da eseguire con le correlate modalità di copertura finanziaria. Di converso, la spesa va inserita nell'ambito della gestione corrente, con un effetto certamente penalizzante dal punto della gestione finanziaria, considerando le rigidità e le problematiche che caratterizzano tale segmento del bilancio.

Nondimeno, nella prospettiva della ricerca delle possibili fonti di copertura finanziaria, merita di essere valorizzata la circostanza che sia spesa non ricorrente, con la conseguenza che sono utilizzabili le risorse con eguale caratteristica, come le entrate correnti non ripetitive (per esempio - come da allegato 7 – le entrate da recupero dell'evasione) e si può certamente impiegare l'avanzo di amministrazione disponibile, in qualsiasi parte dell'esercizio, trattandosi di spese a carattere non permanente. Anzi, va osservato – in proposito - che talora gli enti hanno difficoltà a dare dimostrazione della destinazione delle risorse non ricorrenti al finanziamento di spese non ricorrenti, considerando la forte rigidità che caratterizza la gestione finanziaria nella prospettiva di attestare la sussistenza dei necessari equilibri qualitativi.

Pertanto, non va dimenticato che in base alla previsione contenuta nella legge n. 232/2016, pure i proventi concessori possono essere destinati al finanziamento di spese per la progettazione di opere pubbliche, con un'opzione che favorisce altresì e congiuntamente la quadratura della parte corrente. In proposito, tra l'altro, si è espressa anche la Commissione Arconet con la Faq n° 28, che ha chiarito che la disposizione in questione individua un insieme di possibili destinazioni, la cui scelta è rimessa alla discrezionalità dell'ente, con la conseguenza che tale elenco, previsto dalla legge, non rappresenta un vincolo di destinazione specifico ma una generica destinazione ad una categoria di spese.

Fondi per investimenti green

La legge di bilancio produrrà una «riduzione di diversi decimali» nella pressione fiscale, non solo rispetto al tendenziale scritto nel Def di aprile (dato ovvio con lo stop agli aumenti Iva) ma anche rispetto al 2019. Ci sarà però lo spazio per mettere 15 miliardi aggiuntivi in tre anni per gli investimenti: 9 miliardi "nuovi" saranno inseriti nel Green New Deal, articolato in due fondi per PA centrale e locale, e gli altri 6 finiranno nel capitolo degli investimenti privati.

Effetto dell'avanzo sui nuovi equilibri

L'introduzione dei nuovi equilibri di bilancio disposta dal Dm 1° agosto 2019 rivoluziona la gestione delle risorse del bilancio e richiederà ai responsabili finanziari lo sviluppo e il perfezionamento di nuove tecniche contabili, necessarie per garantire il pareggio di competenza. Se l'applicazione dell'avanzo di amministrazione al bilancio di previsione sortisce effetti positivi, vediamo ora cosa accade agli equilibri nel caso in cui l'ente decida di accantonare o vincolare quote nel risultato di amministrazione.

Nel nuovo prospetto degli equilibri gli enti sono chiamati a valorizzare con il segno negativo (con conseguente penalizzazione sul saldo) le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione prodotte nell'esercizio di competenza. Più in particolare:

a) in base a quanto indicato nel prospetto a.1 dedicato alla determinazione delle quote accantonate del risultato di amministrazione, gli enti portano in detrazione del saldo di competenza le quote accantonate stanziati nella missione 20 del bilancio di previsione (colonna c) del prospetto), ad eccezione del fondo di riserva. Opportunamente, però, il prospetto tiene anche in considerazione le variazioni degli accantonamenti disposte in sede di rendiconto, in quanto gli enti (nella colonna d) devono inserire gli incrementi o le diminuzioni degli accantonamenti rispetto al calcolo automatico che si ottiene partendo dagli accantonamenti al 31/12 dell'esercizio precedente (+), dalle quote applicate al bilancio di previsione (-) e dagli accantonamenti stanziati nel bilancio (+). Se, ad esempio, l'ente aveva accantonato a fondo rischi contenzioso nel rendiconto 2018 la somma di 100, nel bilancio di previsione lo stanziamento era 20, a rendiconto 2019

si potrà confermare la somma di 120 (100+20) e, in questo caso, i 20 finanziati dalla competenza graveranno sull'equilibrio, oppure potrà variare tale importo. Con effetti diametralmente opposti a seconda che la variazione sia positiva o negativa.

Infatti, se invece di 120 l'ente ritiene di accantonare al 31 dicembre 110, per una valutazione di minore rischio, la riduzione dell'accantonamento aumenterà il saldo. Se invece l'ente ritiene di aumentarlo, ad esempio a 150, utilizzando 30 dall'avanzo libero non ancora applicato, il saldo diminuirà. Questa impostazione è valida per tutti gli accantonamenti, a eccezione del fondo crediti di dubbia esigibilità, perché per questa voce le colonne c) e d) vengono valorizzate partendo dall'importo determinato a rendiconto.

b) in base a quanto indicato nel prospetto a.2 dedicato alla determinazione delle quote vincolate, negli equilibri di bilancio confluiscono le risorse vincolate non impegnate prodotte dalla competenza che sono così calcolate:

- avanzo vincolato applicato al bilancio (+)
- entrate vincolate accertate in competenza (+)
- impegni di competenza o F.P.V. finanziati da avanzo o da entrate vincolate di competenza (-)
- economie di spesa da impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato al 1/1 (+)

La somma algebrica così ottenuta viene portata in detrazione del risultato di competenza, al fine di determinare gli equilibri di bilancio. Come si può notare, non viene considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata al 1/1 e, quindi, non devono essere considerati nel calcolo gli impegni di competenza e il fondo pluriennale vincolato di spesa finanziati dal fondo pluriennale vincolato iniziale. Ciò costituisce una ulteriore complicazione nei già intricati calcoli degli equilibri, che metterà a dura prova i servizi finanziari.

Non rilevano, invece, sul saldo le quote di avanzo libero o destinato che, a rendiconto, si producono in aumento o in diminuzione rispetto all'anno precedente. In conclusione, mentre l'applicazione al bilancio di avanzo libero e destinato non impegnato aumenta il saldo e migliora gli equilibri di competenza, l'ulteriore accantonamento di risorse a rendiconto rispetto a quelle disponibili penalizza il saldo, in quando si presume che tale incremento venga sempre finanziato con risorse di competenza. È evidente quindi come la nuova impostazione richieda agli enti di anticipare almeno a novembre la valutazione degli accantonamenti, al fine di effettuare le opportune variazioni di bilancio e garantire il mantenimento degli equilibri.

Utilizzo dell'avanzo di amministrazione

L'avvio del cantiere del nuovo bilancio di previsione 2020-2022 pone gli enti di fronte alla necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei nuovi investimenti, che saranno inseriti nell'elenco annuale delle opere pubbliche. Per questi interventi, infatti, il Dm 14/2018 (articolo 3, comma 8) prevede l'obbligo di iscrizione in bilancio con previsione di una copertura finanziaria che, se non deve essere certa, deve tuttavia avere i requisiti della veridicità e attendibilità.

Gli enti che dispongono di rilevanti quote di avanzo destinato sono costretti ad attendere l'approvazione del rendiconto per utilizzarle a finanziamento degli investimenti. Che fare quindi? Le possibili strade da seguire possono essere le seguenti:

- inserire nell'elenco annuale delle opere pubbliche altre fonti di copertura degli investimenti, come ad esempio i mutui (laddove sussista capacità di indebitamento), ma al prezzo di caricare sul bilancio anche l'onere delle rate di ammortamento;
- sospendere l'inserimento di tali opere nell'elenco annuale e nel programma triennale, rinviando ad una successiva variazione post rendiconto il loro inserimento;
- inserire queste opere nel secondo e terzo anno del programma triennale, per le quali non è prevista la coerenza con il bilancio di previsione, per poi anticiparle alla prima annualità dopo il rendiconto.

Ricordiamo infine che gli enti hanno la possibilità di apporre all'avanzo libero e destinato un vincolo formale di destinazione a specifiche spese, qualora utilizzino entrate straordinarie (come l'avanzo) già accertate e rimosse e che non si trovino in disavanzo di amministrazione o presentino debiti fuori bilancio non finanziati. L'apposizione di questo vincolo deve risultare da una specifica delibera di consiglio comunale e, a tali condizioni, l'avanzo (destinato o libero) si trasforma in avanzo vincolato. Se non vengono impegnate nell'esercizio, le risorse ritornano in avanzo ma questa volta tra le quote "vincolate" che, ancorché presunte, potranno essere applicate al nuovo bilancio di previsione.

Resta il dubbio se l'apposizione del vincolo presupponga, durante l'esercizio, anche l'applicazione al bilancio della quota di avanzo con iscrizione della spesa da finanziare, oppure no. Riteniamo che tale passaggio sia necessario perché, una volta approvato il rendiconto, non risulta possibile fino al nuovo rendiconto modificare la composizione del risultato di amministrazione (salvo il caso del fondo crediti di dubbia esigibilità). Solo applicando l'avanzo che si intende vincolare al bilancio di previsione, tale posta esce dal vecchio risultato di amministrazione e, girando sulla competenza, può trasformarsi in avanzo vincolato presunto senza dover attendere il nuovo rendiconto.

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI O PARTECIPATI E SOCIETÀ CONTROLLATE CHE COMPONGONO IL G.A.P. COMUNE DI SAN PONSO”.

Si richiama al riguardo la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 18/03/2019 ad oggetto “ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ PREVISTA, CON RIFERIMENTO AL BILANCIO CONSOLIDATO, DAL VIGENTE COMMA 3 DELL'ART. 233-BIS DEL TUEL.” con la quale l’Ente ha stabilito di avvalersi della facoltà prevista di non predisporre il bilancio consolidato per l’anno 2018, la cui scadenza era fissata al 30 settembre 2019. Facoltà nuovamente riproposta dalla legge di bilancio 2020 relativamente all’esercizio 2019.

Il Comune di San Ponso possiede le seguenti partecipazioni:

PARTECIPATA	SERVIZIO	% PARTECIPAZIONE
Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali C.I.S.S. 38	Socio Assistenziale	0,4
Società Acque Metropolitane S.M.A.T. S.p.a.	Idrico Integrato	0,00002
Consorzio Canavesano Ambiente	Smaltimento rifiuti	0,2

Come facilmente si evince, le quote minime di partecipazione, derivanti al Comune in forza a disposizioni normative attinenti i servizi pubblici locali, non consentono al Comune alcuna forma di controllo societario.

Piano di razionalizzazione delle società partecipate (art.1, commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 11/04/2017 è stata approvata la relazione conclusiva sul processo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (art. 1 c. 611 e seguenti L. 190/2014);

Si richiamano le successive deliberazioni di Consiglio Comunale n. 24 del 21/12/2018 e n. 19/12/2019 ad oggetto “razionalizzazione annuale delle società partecipate”.

Si mantengono invariate le tutte le società partecipate istituzionalmente rilevanti in quanto i servizi di interesse generale realizzati dalle stesse rientrano nell’ambito di competenza del Comune come individuato dall’art.13 del D.Lgs.n.267/2000 e s.m.i.

ANALISI DEMOGRAFICA

Tra le informazioni di cui l’Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell’individuare la propria strategia, l’analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l’attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Dati Anagrafici

Voce	2015	2016	2017	2018	2019
Popolazione ad oggi	267	268	263	253	263
Nuclei familiari	115	114	109	109	116
Numero dipendenti	1	1	1	1	1

Andamento demografico della popolazione

Voce	2015	2016	2017	2018	2019
Nati nell'anno	2	3	0	1	2
Deceduti nell'anno	4	3	7	4	2
Saldo naturale nell'anno	-2	0	-7	-3	0
Iscritti da altri comuni	8	8	5	2	15
Cancellati per altri comuni	16	7	6	9	4
Cancellati per l'estero	0	0	1	0	1
Altri cancellati	0	0	0	0	0
Saldo migratorio e per altri motivi	-7	1	1	-7	10
Nr. medio di componenti per fam.	3	3	3	3	3
Iscritti dall'estero	1	0	0	0	0
Altri iscritti	0	0	0	0	0

ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Dati Territoriali

Voce	2015	2016	2017	2018	2019
Frazioni geografiche	-	-	-	-	-
Superficie totale del Comune kmq	220	220	220	220	220
Superficie urbana (ha)	-	-	-	-	-
Lunghezza delle strade interne centro abitato (km)	1	1	1	1	1

Strutture

Voce	2015	2016	2017	2018	2019
Asili nido	0	0	0	0	0
Scuole materne (<i>paritarie private</i>)	0	0	0	0	0
Scuole elementari	0	0	0	0	0
Impianti sportivi	0	0	0	0	0
Mense scolastiche	0	0	0	0	0

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Sul territorio del Comune di San Ponso sono presenti totali n. 36 punti luce.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO (Anno 2020-2022)

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	218.553,40	-	-	-	Disavanzo di amministrazione				0,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni liquidità		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto				0,00
Fondo pluriennale vincolato		55.696,46	0,00	0,00					0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	212.339,85	183.945,87	163.945,87	163.945,87	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	265.114,09	220.665,87	185.150,00	185.150,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.400,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00			0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	39.041,75	34.320,00	18.804,13	18.804,13					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	82.743,82	61.597,90	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	148.871,54	117.294,36	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	336.525,42	282.263,77	185.150,00	185.150,00	Totale spese finali	413.985,63	337.960,23	185.150,00	185.150,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	148.435,72	137.900,00	137.900,00	137.900,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	178.140,10	137.900,00	137.900,00	137.900,00
Totale titoli	484.961,14	420.163,77	323.050,00	323.050,00	Totale titoli	592.125,73	475.860,23	323.050,00	323.050,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	703.514,54	475.860,23	323.050,00	323.050,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	592.125,73	475.860,23	323.050,00	323.050,00
Fondo di cassa finale presunto	111.388,81								

ANALISI DELLE RISORSE

TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
1002	1002	99	IMPOSTA MUNICIPALE IMU	58.000,00	58.000,00	58.000,00
1004	1003	99	ACCERTAMENTI ICI - IMU	16.000,00	0,00	0,00
1011	1011	99	QUOTA 5 PER MILLE IRPEF	200,00	200,00	200,00
1022	1022	99	TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE	2.500,00	2.500,00	2.500,00
1041	1041	99	DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	500,00	500,00	500,00
1044	1044	99	FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	57.545,87	57.545,87	57.545,87
1046	1046	99	TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI - TARI	45.200,00	45.200,00	45.200,00
1046	1047	1	ACCERTAMENTI TARI	4.000,00	0,00	0,00
			TOTALE TITOLO I	183.945,87	163.945,87	163.945,87

IMU

L'unificazione dell'Imu e della Tasi, disposta dalla legge di bilancio 2020 (L. 160/2019), pone fine alla irragionevole sovrapposizione dei due prelievi semplificando così la vita a Comuni e contribuenti. La riforma ha inoltre il pregio di chiarire diversi aspetti, come il calcolo dei mesi di possesso in caso di compravendite effettuate a metà mese, intervenendo in alcuni casi con modifiche apparentemente innocue ma che di fatto cambiano lo scenario con notevoli ricadute operative.

Tra queste si segnala la nuova definizione di fabbricato, quale unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano «con attribuzione di rendita catastale»: inciso che finisce per neutralizzare l'orientamento della Cassazione affermatosi sugli immobili collabenti (F2), perché la mancanza della rendita catastale non consente più di ritenere questi immobili "fabbricati". Si ricorda che la Cassazione (sentenze n. 17815/2017, n.23801/2017, n. 25774/2017, n. 7653/2018 eccetera) ha affermato che i fabbricati diroccati, iscritti nella categoria catastale F2, non sono soggetti all'Ici-Imu per azzeramento della base imponibile stante la mancata attribuzione della rendita e l'incapacità per tali fabbricati di produrre ordinariamente un reddito proprio. Ora alla luce della modifica normativa la nuova Imu sarà applicabile anche ai fabbricati collabenti, considerando come base imponibile l'area fabbricabile sottostante.

Sempre in tema di fabbricato, si considera inoltre parte integrante dello stesso anche l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza «esclusivamente ai fini urbanistici, purché accatastata unitariamente». Pertanto, per escludere l'autonoma tassabilità delle aree pertinenziali è ora necessario che la particella catastale del terreno coincida con quella del fabbricato, circostanza che invece la disciplina sull'Imu non prevedeva espressamente.

Per quanto riguarda invece gli immobili concessi in locazione finanziaria, viene riproposta la stessa norma prevista per l'Imu, lasciando apparentemente irrisolta la questione relativa all'individuazione della soggettività in caso di risoluzione del contratto per morosità senza riconsegna dell'immobile. A ben vedere, però, la mancata precisazione sulla durata del contratto di locazione finanziaria, invece prevista per la Tasi dal comma 672 della legge 147/2013, fa cadere l'interpretazione fornita dalla Cassazione con la sentenza n. 19166/2019 che fa leva proprio sulla disciplina della Tasi. Pertanto deve ritenersi applicabile l'orientamento favorevole ai Comuni (pronunce n. 13793/2019 e n.25249/2019) secondo cui la società di leasing è tenuta a pagare l'imposta anche se non ha ancora acquisito la materiale disponibilità dell'immobile per mancata riconsegna da parte dell'utilizzatore, come peraltro recentemente ribadito dalla Cassazione con la sentenza n. 29973/2019. Un'altra novità di rilievo è quella secondo cui «in presenza di più soggetti passivi con riferimento ad un medesimo immobile ognuno è titolare di un'autonoma obbligazione tributaria e nell'applicazione dell'imposta si tiene conto degli elementi soggettivi ed oggettivi riferiti ad ogni singola quota di possesso, anche nei casi di applicazione delle esenzioni o agevolazioni». La precisazione ha riflessi sulle aree edificabili in comproprietà, possedute da diversi soggetti di cui solo uno ha la qualifica di coltivatore diretto o lap.

Secondo la Cassazione (sentenza n. 15566/2010 ed altre successive) un'area utilizzata come terreno agricolo ha carattere oggettivo e, come tale, si estende a ciascuno dei comproprietari, conclusione che si presterebbe a facili elusioni della normativa. Ora la disciplina della nuova Imu neutralizza l'orientamento della Cassazione e non consente più di estendere il trattamento di favore ad altri soggetti.

Non mancano comunque gli adempimenti per i Comuni, che dovranno adottare le delibere necessarie all'introduzione del nuovo tributo entro la fine di giugno 2020. In particolare i comuni avranno ancora un anno a disposizione per diversificare le aliquote entro i limiti previsti, ma dal 2021 dovranno agire entro le fattispecie tassativamente tipizzate in un futuro decreto delle finanze, che metterà a disposizione un apposito applicativo così da facilitarne la lettura e la comprensione da parte dei contribuenti.

Infine, in ordine alla potestà regolamentare, la riforma attribuisce ai Comuni diverse facoltà. Tra quelle che hanno riflessi sul bilancio si segnalano: la possibilità di prevedere il rimborso per l'imposta versata per aree successivamente divenute inedificabili; la determinazione dei valori venali delle aree edificabili; la possibilità di introdurre l'esonero per i proprietari che concedono immobili in comodato gratuito a Comuni, ad altri enti territoriali e ad enti non commerciali, purché tali soggetti li utilizzino esclusivamente per gli scopi istituzionali o statutari.

N.D.	TIPOLOGIA DEGLI IMMOBILI	Aliquote IMU ‰
1	REGIME ORDINARIO DELL'IMPOSTA per tutte le categorie di immobili oggetto di imposizione non incluse nelle sottostanti classificazioni	8,60
2	Unità immobiliare adibita ad abitazione principale (escluse cat. A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7	Esente
3	Unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.....	Esente
4	Aree edificabili residenziali, commerciali, industriali ed artigianali.....	8,60
5	Terreni agricoli non esenti a norma del comma 13 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.....	8,60
6	Immobili censiti nella categoria catastale D1, D7 e D8.....	9,30

TASI

A decorrere dal 2020, la TASI sarà abolita. Resterà invece l'IMU, il cui presupposto impositivo è il possesso di immobili pur rimanendo l'esenzione prima casa purché non di lusso (categorie catastali A1, A8 e A9). Si ritiene pertanto prudentiale nelle more di approvazione di legge della soppressione della tassa, l'eliminazione dell'entrata relativa alla TASI. A fini puramente informativi si riporta nella successiva tabella le aliquote relative all'annualità 2019 i cui introiti saranno assorbiti nell'IMU al fine di non privare il bilancio di entrate ritenute necessarie.

N.D.	TIPOLOGIA DEGLI IMMOBILI	Aliquote TASI ‰
1	REGIME ORDINARIO DELL'IMPOSTA per tutte le categorie di immobili oggetto di imposizione non incluse nelle sottostanti classificazioni	1,00
2	Unità abitativa non assimilata ad abitazione principale, ma comunque concessa dal proprietario in uso gratuito a parenti di primo grado (genitori e figli), che la occupano quale loro abitazione principale e vi risiedono anagraficamente e relative pertinenze.....	1,00
3	Fabbricati rurali ad uso strumentale.....	1,00
4	Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.....	1,00
5	Aree fabbricabili.....	1,00

IUC- TARI

Tari è l'acronimo di Tassa Rifiuti, l'imposta comunale istituita con la legge di stabilità 2014.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Al momento risulta difficile quantificare gli importi riferibili al costo del servizio di raccolta rifiuti a seguito del modificato quadro regolamentare voluto dal legislatore.

Si richiama al riguardo la Deliberazione n. 443/2019 di ARERA che ha delineato le modalità e le tempistiche per la definizione delle tariffe, in conformità ai criteri comunitari, ossia al principio "chi inquina paga" sancito dall'art. 14 della direttiva n. 2008/98/CE.

TRIBUTO AMBIENTALE PROVINCIALE – TEFA

Il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA) è un tributo istituito dal Legislatore a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del

suolo. Il TEFA è un tributo incassato dai singoli Comuni contestualmente alla tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU/TIA fino al 2012, Tares 2013 e Tari 2014).

Con apposita Delibera, da adottarsi entro il mese di ottobre di ciascun anno per l'anno successivo, viene determinato il tributo, in misura compresa tra l'1% ed il 5% delle tariffe per unità di superficie ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani applicate dai Comuni. Il tributo è liquidato e iscritto al ruolo dai Comuni contestualmente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni. Al Comune si riconosce, per l'attività svolta, un compenso complessivo dell'1% sugli importi del Tributo ambientale riscosso da trattenere dal versamento alla Città Metropolitana del Tributo medesimo.

PREVISIONE A BILANCIO 2020/2022

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
6005	6005	1	RIMBORSO SPESE PER SERVIZI IN CONTO TERZI - ADDIZIONALE TEFA	2.500,00	2.500,00	2.500,00

ACCERTAMENTI TRIBUTARI

Nel 2019 è stato formalizzato l'appalto per il servizio di accertamento tributario relativamente all'annualità 2014, di cui alla determinazione n. 76 del 18/12/2019 ad oggetto "affidamento incarico ditta CESFIL SRL per l'accertamento IMU e TASI. Anno 20014" alla società CE.S.FI.L S.r.l. Centro Servizi Finanza Locale che è una Concessionaria privata iscritta all'Albo ministeriale ex art. 53 D.lgs. 446/97 abilitata al servizio di accertamento e riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali degli Enti locali. È stato recentemente affidato il medesimo servizio per l'accertamento tributario delle annualità 2015,2016 e 2017, sempre alla ditta CESFIL SRL.

Le norme, contenute nella legge di stabilità 2020 (L. 27 dicembre 2019 n. 160), andranno ad incidere su vari aspetti della precedente normativa tributaria:

Contributo compensativo mancato gettito TASI

Per gli anni 2020, 2021 e 2022, a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI di cui al comma 639 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è attribuito ai comuni interessati un contributo complessivo di 110 milioni di euro annui da ripartire secondo gli importi indicati per ciascun comune nell'allegato A al decreto del Ministero dell'interno 14 marzo 2019, recante «*Riparto a favore dei comuni del contributo compensativo, pari complessivamente a 110 milioni di euro, per l'anno 2019*».

Unificazione IMU e TASI

A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.

L'avviso di accertamento diventa esecutivo

La legge di stabilità 2020 prevede che gli avvisi di accertamento, così come gli atti per il recupero delle entrate patrimoniali, **emessi dal 1° gennaio 2020 costituiranno titolo esecutivo idoneo ad attivare le procedure esecutive e cautelari**. L'avviso di accertamento esecutivo è utilizzabile dagli enti locali, dai concessionari dell'accertamento e della riscossione, nonché dalle aziende che gestiscono il ciclo dei rifiuti per i Comuni. In tal modo, dunque, la caratteristica dell'esecutività diretta degli avvisi di accertamento viene estesa anche agli atti degli enti locali (e degli altri soggetti sopra indicati), così come avviene già per gli accertamenti dell'IVA e delle imposte sui redditi.

Dunque, potranno essere emessi avvisi di accertamento per le seguenti entrate:

l'IMU, la tassa sui rifiuti, l'imposta comunale sulla pubblicità, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari, il diritto sulle pubbliche affissioni, l'imposta provinciale di trascrizione, la TOSAP, il COSAP, l'imposta di soggiorno, il contributo di sbarco, l'imposta di scopo, i proventi dai permessi di costruire, le altre entrate patrimoniali, ad eccezione dei proventi dalle sanzioni per le violazioni al codice della strada.

Spese per l'elaborazione e l'esecuzione dell'avviso di accertamento

Le spese per l'elaborazione e la notifica degli avvisi, nonché delle successive fasi cautelari ed esecutive, saranno poste a carico del debitore e vengano così determinate:

la quota attinente agli “oneri di riscossione” pari al 3% delle somme dovute (fino ad un massimo di € 300) in caso di pagamento entro il 60° giorno dall’esecutività dell’avviso, ovvero pari al 6% delle somme dovute (fino ad un massimo di € 600) in caso di pagamento oltre il 60° giorno dall’esecutività dell’avviso;
la quota attinente alle “spese di notifica ed esecutive”, comprendente la spesa per la notifica e correlata a tutte le spese per le procedure esecutive e cautelari necessarie.

Rateazione dell’avviso di accertamento

Il legislatore indica anche una possibile rateazione degli avvisi di accertamento che saranno emessi dal 1° gennaio 2020, da concedersi su richiesta del debitore che versi in una situazione di temporanea ed obiettiva difficoltà:

fino ad € 100,00, nessuna rateazione;

da € 100,01 ad € 500,00, fino a 4 rate mensili;

da € 500,01 ad € 3.000,00, da 5 a 12 rate mensili;

da € 3.000,01 ad € 6.000,00, da 13 a 24 rate mensili;

da € 6.000,01 ad € 20.000,00, da 25 a 36 rate mensili;

oltre € 20.000,00, da 37 a 72 rate mensili.

Le rate scadono nell’ultimo giorno del mese di riferimento della rata stessa.

L’ente locale, applicando l’autonomia regolamentare di cui all’art. 52 del D.lgs. n. 446/1997, nell’ottica di agevolare il contribuente, può ulteriormente disciplinare la rateazione, **ferma restando una durata massima non inferiore a 36 rate mensili per debiti di importi superiori ad € 6.000.**

In caso di mancato pagamento di due rate consecutive, il debitore decade automaticamente dal beneficio ed il debito non può più essere rateizzato; l’intero importo ancora dovuto è immediatamente riscuotibile in un’unica soluzione. In caso di comprovato peggioramento della situazione economica del debitore, la Dilazione può essere prorogata per una sola volta. Ricevuta la richiesta di rateazione, è possibile iscrivere ipoteca o fermo amministrativo esclusivamente nel caso di mancato accoglimento della richiesta, ovvero di decadenza della rateazione.

Interessi moratori

Su tutte le somme dovute, esclusi sanzioni, interessi, spese di notifica ed oneri di riscossione, decorsi trenta giorni dall’esecutività dell’avviso di accertamento, sono applicati gli interessi moratori conteggiati al tasso di interesse legale.

L’ente locale, nell’ambito della potestà regolamentare di cui all’art. 52 del D.lgs. n. 446/1997, può maggiore tale tasso, ma non oltre i due punti percentuali.

Sarà cura dell’Ente monitorare scrupolosamente l’evoluzione dell’iter normativo di cui sopra, in modo di garantire la massima tutela del contribuente ed evitare situazioni di imbarazzo normativo, da un lato, e di lavorare al fine di incrementare le entrate dell’ente, dall’altro lato, nell’ottica della massima efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa.

FONDO DI SOLIDARIETA’ COMUNALE

Il FSC, istituito con la legge di stabilità per il 2013 dapprima temporaneamente, poi reso stabile dalla legge di stabilità per il 2014, ha sostituito il Fondo sperimentale di riequilibrio e il Fondo perequativo per comuni e province (il quale rimane in vigore esclusivamente per le province) e ha la finalità di ridurre i forti squilibri tra gli enti locali, assicurando l’esercizio delle attività istituzionali e l’erogazione dei servizi pubblici. Peculiarità del Fondo di Solidarietà Comunale, a differenza del soppresso fondo sperimentale di riequilibrio è quella di essere alimentato con una quota di gettito IMU di spettanza dei comuni. L’assegnazione del fondo relativamente all’annualità 2020 è riportato al seguente link ministeriale:

https://finanzalocale.interno.gov.it/apps/floc.php/fondo_solidarieta/index/codice_ente/1010812410/cod/35/md/0/anno_fsc/35

ENTRATE DERIVANTI DAL 5 PER MILLE DEL GETTITO I.R.P.E.F.

Il cinque per mille indica una quota dell’imposta IRPEF, che lo Stato italiano ripartisce, per dare sostegno, tra enti che svolgono attività socialmente rilevanti. Il versamento è a discrezione del cittadino-contribuente, contestualmente

alla dichiarazione dei redditi. Ogni contribuente che effettua questa scelta destina all'ente da lui prescelto il cinque per mille delle proprie imposte effettive: quindi la firma di un contribuente ad alto reddito comporta un trasferimento di fondi maggiore rispetto alla firma di un contribuente a basso reddito.

In merito alla rendicontazione da produrre al Ministero dell'Interno, l'art. 2 del D.P.C.M. 7 luglio 2016 dispone che i soggetti destinatari delle somme di cui al comma 4 dell'art. 11 del D.P.C.M. 23 aprile 2010, redigono, entro un anno dalle assegnazioni delle somme, apposito rendiconto, accompagnato da una relazione illustrativa dalla quale risulti chiaramente la destinazione delle somme attribuite. Il rendiconto si articola in due distinti prospetti resi disponibili sul sito del Ministero dell'interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza locale nelle pagine della voce "Circolari e Decreti". I menzionati modelli devono essere firmati dal Responsabile dei Servizi Sociali, dal Responsabile del Servizio Finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria e dovranno essere corredati dalla relazione, sottoscritta dal predetto Responsabile dei Servizi Sociali.

Si rammenta che solo i comuni che hanno usufruito di contributi di importo superiore a Euro 20.000,00 sono tenuti ad inviare la documentazione. I comuni destinatari di contributi di importo inferiore a 20.000 Euro dovranno, invece, conservare la rendicontazione ai propri atti per 10 anni e renderla disponibile per essere presentata su richiesta di questa amministrazione oppure di altre amministrazioni competenti ad espletare controlli ispettivi.

Le aree d'intervento interessate dal contributo sono:

- a) Famiglia e minori;
- b) Anziani;
- c) Disabili;
- d) Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora;
- e) Multiutenza;
- f) Immigrati;
- g) Dipendenze;
- h) Altro.

Modalità di gestione:

- a) Diretta;
- b) Associata;
- c) Tramite esternalizzazioni diverse dalla forma associata;
- d) Altro.

Tipologia di spesa:

- a) Contributo economico;
- b) Prestazione di servizio;
- c) Acquisto beni.

TITOLO II - Trasferimenti correnti

PREVISIONE A BILANCIO 2020/2022

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
2004	2004	1	TRASFERIMENTI ERARIALI ED ATTRIBUZIONE DI RISORSE	2.400,00	2.400,00	2.400,00
2004	2004	99	CONTRIBUTO MINISTERIALE PER CONTO TERMICO	0,00	0,00	0,00
			TOTALE TITOLO II	2.400,00	2.400,00	2.400,00

CONTRIBUTO STATO – ALTRI TRASFERIMENTI

Non conoscendo ad oggi il volume dei trasferimenti riconosciuto dal Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, vengono riconfermati gli importi incassati nell'anno 2019 sommati al **contributo compensativo mancato gettito TASI trattato in precedenza.**

TITOLO III – Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie comprendono tutte le fonti di finanziamento del comune che non sono direttamente collegabili alla riscossione di tributi.

Previsione a Bilancio 2020/2022

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
3001	3001	1	DIRITTI DI SEGRETERIA	700,00	700,00	700,00
3001	3001	2	DIRITTI DI ROGITO	70,00	70,00	70,00
3004	3004	1	DIRITTI PER RILASCIO DELLE CARTE IDENTITA' ELETTRONICHE (C.I.E.)	100,00	100,00	100,00
3004	3004	99	RIMBORSI DA MINISTERO PER SERVIZIO DI RILASCIO C.I.E.	50,00	50,00	50,00
3007	3007	99	VIOLAZIONI E SANZIONI AMMINISTRATIVE	24.000,00	8.484,13	8.484,13
3008	3008	99	SANZIONI AMM.VE PER VIOLAZIONE A REGOLAMENTI COMUNALI	0,00	0,00	0,00
3040	3040	99	PROVENTI SERVIZI CIMITERIALI	0,00	0,00	0,00
3041	3041	99	PROVENTI DA CONCESSIONI LOCULI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
3063	3063	99	FABBRICATI - FITTI ATTIVI	1.200,00	1.200,00	1.200,00
3063	3064	99	PROVENTI LOCALE PLURIUSO (RILEVANTE AI FINI IVA)	700,00	700,00	700,00
3063	3065	99	PROVENTI DERIVANTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	0,00	0,00	0,00
3081	3081	99	DEPOSITI BANCARI E POSTALI - INTERESSI ATTIVI	0,00	0,00	0,00
3138	3138	99	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	500,00	500,00	500,00
3139	3139	99	RIMBORSO DA COMPAGNIE ASSICURATRICI	0,00	0,00	0,00
3140	3140	99	RIMBORSO SPESE CONVENZIONE RAGIONERIA	0,00	0,00	0,00
3142	3142	99	ELEZIONI POLITICHE E REFERENDUM - RIMBORSO SPESE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
			TOTALE TITOLO III	34.320,00	18.804,13	18.804,13

ENTRATE DALLA VENDITA E DALL'EROGAZIONE DI SERVIZI – I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. La quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto). Servizi a domanda individuale del Comune di San Ponso e relative previsioni a bilancio:

ENTRATA

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
3063	3064	99	PROVENTI LOCALE PLURIUSO (RILEVANTE AI FINI IVA)	700,00	700,00	700,00

SPESA

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
580	1115	99	MANUTENZIONE (quota parte)	200,00	200,00	200,00
580	1115	99	CONSUMO ACQUA (quota parte)	10,00	10,00	10,00
140	1043	4	CANONE GAS/RISCALDAMENTO (quota parte)	70,00	70,00	70,00
140	1043	5	CANONE LUCE (quota parte)	80,00	80,00	80,00
140	1044	99	ONERI PER LE ASSICURAZIONI (quota parte)	450,00	450,00	450,00
TOTALE				810,00	810,00	810,00

TASSO DI COPERTURA

86,42%

Rimborso spese presunte per riscaldamento locale pluriuso	
A) Spesa stimata relativa all'intero stabile	
1) Combustibile (metano) ACEA (anno 2019)	Euro 2.000,00
B) Spesa relativa al locale pluriuso	
1) Cubatura totale dello stabile mc. (uff.+posta+capannone)	mc. 780
2) Spesa per ogni mc.	Euro 4,73
3) Cubatura del salone pluriuso mc. 456	mc. 456
4) Spesa a carico locale pluriuso per presunti n. 50 gg annui	Euro 80,00

Si richiama al riguardo la Deliberazione della Giunta Comunale n. 40 del 28/12/2010 con la quale sono state approvate le tariffe per l'utilizzo del salone pluriuso.

TABELLA "A" - SALONE PLURIUSO

TARIFFA D'USO (giornaliera)		RISCALDAMENTO (giornaliero)	DEPOSITO CAUZIONALE
ORDINARIA Per giornata intera	€ 60,00	€ 20,00	€ 250,00
RIDOTTA A giornata o frazione di giornata	€ 30,00	€ 20,00	€ 250,00
RIDOTTA Per mezza giornata	€ 40,00	€ 20,00	€ 250,00



PagoPA è un sistema di pagamenti elettronici realizzato per rendere più **semplice, sicuro e trasparente** qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione. È un modo diverso, più naturale e immediato per i cittadini di pagare la Pubblica Amministrazione, il cui utilizzo comporta un risparmio economico per il Paese.

PagoPA **non è un sito dove pagare**, ma una nuova modalità per eseguire tramite i **Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP)** aderenti, i **pagamenti verso la Pubblica Amministrazione** in modalità standardizzata. Si possono effettuare i pagamenti direttamente **sul sito o sull'applicazione mobile dell'Ente** o attraverso i canali sia fisici che online di banche e altri Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP), come ad esempio:

- Presso le **agenzie** della banca
- Utilizzando l'**home banking** del PSP (riconoscibili dai loghi **CBILL** o **PagoPA**)
- Presso gli **sportelli ATM** abilitati delle banche
- Presso i punti vendita di **SISAL, Lottomatica e Banca 5**
- Presso gli **Uffici Postali**.

L'obiettivo è quello di permettere al cittadino di scegliere metodi di pagamento moderni, a minima frizione, e al mercato di poter integrare lo strumento, aggiungendo facilmente nuovi strumenti di pagamento innovativi, rendendo il sistema più aperto e flessibile. In forza della nuova formulazione dell'articolo 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.lgs. n. 82/2005, i soggetti indicati all'articolo 2 dello stesso Codice, sono obbligati ad accettare, tramite la piattaforma PagoPA, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico.

Per il conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica in materia informatica, e al fine di garantire omogeneità di offerta ed elevati livelli di sicurezza, le Pubbliche Amministrazioni - ai sensi dell'articolo 15, comma 5 bis, del Decreto Legge n. 179/2012, come convertito in legge - sono tenute ad avvalersi dell'infrastruttura tecnologica pubblica, meglio conosciuta come Nodo dei Pagamenti-SPC, messa a disposizione dall'AgID.

Il combinato disposto degli articoli appena citati ha generato la realizzazione del sistema dei pagamenti elettronici "PagoPA". Il documento "Linee Guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi" - pubblicato in G.U. n. 152 del 3 luglio 2018 - definisce le regole e le modalità di effettuazione dei pagamenti elettronici attraverso il Nodo dei pagamenti da parte dei soggetti aderenti.

Le Linee Guida, in quanto normativa secondaria, hanno come presupposto le disposizioni primarie in materia di pagamenti, ivi inclusa la normativa nazionale per il recepimento della PSD2. L'esecuzione di pagamenti elettronici a favore degli Enti Creditori (PA centrale e locale, gestori di pubblici servizi e società a controllo pubblico) avviene sulla base del quadro normativo composto dall'art. 5 del D.lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) e dell'art. 15, comma 5 bis, del Decreto Legge n. 179/2012, convertito con L. 221/2012.

La piattaforma tecnologica del Nodo dei Pagamenti-SPC è attiva e funzionante dal 2012 mentre l'obbligo dei soggetti sottoposti all'applicazione del CAD di consentire agli utenti (cittadini, imprese e professionisti) di eseguire con mezzi elettronici il pagamento di quanto a qualsiasi titolo dovuto alla Pubblica Amministrazione è in vigore dal 1° giugno 2013.

Inoltre, si segnala che l'articolo 65, comma 2, del Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 stabilisce «L'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento abilitati di utilizzare esclusivamente la piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 82 del 2005 per i pagamenti verso le pubbliche amministrazioni decorre dal 31 dicembre 2019».

Di conseguenza, a decorrere da tale data, i prestatori abilitati a offrire servizi di pagamento ai sensi della PSD2 non potranno in alcun modo eseguire servizi di pagamento che non transitino per il Nodo dei Pagamenti-SPC e che abbiano come beneficiario un soggetto pubblico obbligato all'adesione allo stesso sistema, ad eccezione dei soli servizi indicati al paragrafo 5 delle Linee Guida.

Le Pubbliche Amministrazioni e le società a controllo pubblico aderiscono pertanto al sistema PagoPA perché previsto dalla legge.

DIRITTI DI SEGRETERIA - UFFICIO TECNICO

A) CERTIFICAZIONI DI DESTINAZIONE URBANISTICA, di cui all'art. 30 comma 2 del D.P.R. n. 380/01 e s.m.i. (min. € 5,17 - max € 51,65)

1. fino a n. 5 particelle catastali € 10,00=
2. da n. 6 a n. 10 particelle catastali € 20,00=
3. da n. 11 a n. 20 particelle catastali € 30,00=
4. oltre n. 20 particelle catastali € 40,00=

B) AUTORIZZAZIONI, di cui all'art. 7 del D.L. 23/01/1982 n. 9 convertito con modificazioni della legge 25/03/1982 n. 94 (occupazione suolo pubblico, targhe-insegne, ecc..) (min. € 5,17 - max. € 51,65)

1. € 25,00=

C) DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA' di cui agli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 380/01 e s.m.i. (min. € 51,65 - max. 516,46)

1. Interventi di cui al comma 1 dell'art. 22 del D.P.R. n. 380/01 (normali) € 52,00=
2. Interventi di cui al comma 2 dell'art. 22 del D.P.R. n. 380/01 (varianti) € 52,00=
3. Interventi di cui al comma 3 - punto a) dell'art. 22 del D.P.R. n. 380/01 (ristrutturazioni art. 10 comma 1 lett. c):
 - Interventi di completamento (ampliamenti e sopraelevazioni) e cambi di destinazione d'uso € 75,00=
 - Interventi sul patrimonio edilizio esistente € 52,00=
4. Interventi di cui al comma 3 - punto b) dell'art. 22 del D.P.R. n. 380/01 (nuova costruzione o ristrutturazione urbanistica a seguito di piani attuativi) € 75,00=
5. Interventi di cui al comma 3 - punto c) dell'art. 22 del D.P.R. n. 380/01 (nuova costruzione in diretta esecuzione degli strumenti urbanistici generali) € 100,00=
6. Eliminazione barriere architettoniche: esente

D) TITOLI PER L'ATTUAZIONE DI PIANI DI RECUPERO DI INIZIATIVA DEI PRIVATI di cui all'art. 30 della Legge 05/08/1978 n. 457, nonché all'artt. 43 della L.R. 05/12/1977 n. 56 e s.m.i. (min. € 5,17 - max. € 51,65) € 25,00=

E) TITOLI PER LA LOTTIZZAZIONE DI AREE (PIANI ESECUTIVI CONVENZIONATI), di cui all'art. 28 della legge 17/08/1942 n. 1150, nonché agli artt. 43-44 della L.R. 05/12/1977 n. 56 e s.m.i. (min. € 51,65 - max. € 516,46)

- aree residenziali - volume inferiore a mc. 3.000 € 260,00=
- aree residenziali - volume superiore a mc. 3.000 € 450,00=
- aree industriali - artig. - comm. - terziarie - superficie coperta inferiore a mq. 1.000 € 260,00=
- aree industriali - artig. - comm. - terziarie - superficie coperta superiore a mq. 1.000 € 450,00=

F) CERTIFICATI ED ATTESTAZIONI IN MATERIA URBANISTICO-EDILIZIA (min. € 5,17 - max. 51,65)

- Certificati ed attestazioni in genere (tipologia, intervento, condono edilizio...) non comportanti sopralluogo da parte del Servizio competente € 10,00=
- Certificati ed attestazioni in genere (ricongiungimento familiare, certificato di sponsor, verifica distanze in loco...) comportanti sopralluogo da parte del Servizio competente € 20,00=
- Certificati reattivi ad agibilità immobili € 25,00=

G) PERMESSO DI COSTRUIRE di cui all'art. 20 del D.P.R. n. 380/01 e s.m.i. (min. € 15,50 - max. € 516,46)

- Interventi di nuova costruzione (art. 10 comma a) € 100,00=
- Interventi di ristrutturazione urbanistica (art. 10 comma 1 lett. b) € 150,00=
- Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 10 comma 1 lett. c)
 1. Interventi di completamento (ampliamenti e sopraelevazioni) e cambi di destinazione d'uso € 100,00=
 2. Interventi sul patrimonio edilizio esistente € 75,00=
- Interventi subordinati D.I.A. per i quali ci si avvale del permesso (art. 10 comma 7) € 75,00=
- Opere di urbanizzazione primaria € 100,00=
- Permessi di costruire in sanatoria di opere edilizie abusive (condono) € 150,00=

G/1) RINNOVI, PROROGHE E VOLTURE DI PERMESSI DI COSTRUIRE € 25,00=

DIRITTI DI SEGRETERIA – UFFICIO ANAGRAFE/DEMOGRAFICO

RIF.	DESCRIZIONE	EURO
1.	Fotocopia su carta normale - formato A/4 - per ogni facciata	0,20
2.	Fotocopia su carta normale - formato A/3 - per ogni facciata	0,25
3.	Fotocopia fronte-retro su carta normale formato A/4 e A/3	0,40
4.	Pagina stampata da computer o terminale	0,15
5.	Dischetto PC contenente testi o dati	2,50
6.	Fotocopia di vario formato su carta lucida	4,00
7.	Etichetta stampata su foglio singolo o continuo	0,05
8.	Pagina di elaborazione di dati stampata su foglio singolo o continuo (con un minimo di euro 5,16)	0,15
9.	Rilascio gratuito di fotocopie, nel caso in cui il rimborso ammonti ad una somma inferiore a 1,00 (viene previsto il pagamento solo se vengono rilasciate più di 5/4 fotocopie normali, cioè pagamento minimo di euro 1,00)	1,50
10.	Dischetto contenente le liste elettorali	10,00
11.	Copia su C.D. o cartaceo di piani urbanistici o progetti per uso esclusivo del richiedente con divieto di riproduzione	A richiesta
12.	Stampa a colori su carta formato A/4 - per ogni facciata	1,00
13.	Stampa a colori su carta formato A/3 - per ogni facciata	1,20

RIF.	DESCRIZIONE	DIRITTI SEGRETERIA EURO	RIMBORSO SPESE EURO	TOTALE EURO
1.	Certificati di qualunque natura, atti di notorietà, nulla-osta di qualsiasi specie ed autenticazione firme:			
	IN BOLLO	0,52	0,98	1,50
	IN CARTA SEMPLICE	0,26	0,74	1,00
2.	Stati di famiglia:			
	IN BOLLO	0,52	0,98	1,50
	IN CARTA SEMPLICE	0,26	0,98	1,00
3.	Carte di identità	0,26	5,16	5,42
4.	C.I.E. Carta Identità Elettronica	0,55	5,16	5,71
5.	C.I.E. Carta Identità Elettronica			11,21
6.	C.I.E. Quota ministero per Carta Identità Elettronica			16,79
7.	Certificati ed attestati redatti o meno a mano, con ricerca di archivio, rilasciati anche per la determinazione dell'albero genealogico, per ogni singolo nominativo contenuto in tali atti:			
	IN BOLLO	5,16	1,84	7,00
	IN CARTA SEMPLICE	2,58	1,42	4,00
8.	Copie conformi:			
	IN BOLLO	0,52	0,98	1,50
	IN CARTA SEMPLICE	0,26	0,74	1,00

RIF.	DESCRIZIONE	DIRITTI SEGRETERIA	RIMBORSO SPESE	TOTALE
		EURO	EURO	EURO
1.	Certificati di qualunque natura, atti di notorietà, nulla-osta di qualsiasi specie ed autenticazione firme:			
	IN BOLLO	0,52	0,98	1,50
	IN CARTA SEMPLICE	0,26	0,74	1,00
2.	Stati di famiglia:			
	IN BOLLO	0,52	0,98	1,50
	IN CARTA SEMPLICE	0,26	0,98	1,00
3.	Carte di identità	0,26	5,16	5,42
4.	Certificati ed attestati redatti o meno a mano, con ricerca di archivio, rilasciati anche per la determinazione dell'albero genealogico, per ogni singolo nominativo contenuto in tali atti:			
	IN BOLLO	5,16	1,84	7,00
	IN CARTA SEMPLICE	2,58	1,42	4,00
5.	Copie conformi:			
	IN BOLLO	0,52	0,98	1,50
	IN CARTA SEMPLICE	0,26	0,74	1,00

FITTI REALI

Contratti di locazione attualmente in corso:

- Poste Italiane di cui al Prot. N. 1238 del 2016, art. 28 Legge 392/78 pari ad Euro 677,88 con scadenza anno 2022. L'importo inserito a bilancio risulta comprensivo delle spese di riscaldamento.

PROVENTI DALLA CONCESSIONE DI LOCULI

La costruzione e la manutenzione dei cimiteri costituiscono attività obbligatorie dei Comuni come dettagliatamente indicato nel regolamento di polizia mortuaria di cui al D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

I cimiteri sono beni demaniali ai sensi dell'art. 824 del C.C. e sono soggetti, come tali, al regime previsto dagli artt. 823 e segg. del C.C. La principale fonte di finanziamento è normalmente costituita dagli introiti delle concessioni cimiteriali che il Comune rilascia con appositi provvedimenti amministrativi.

Prevista nel 2020 la concessione di loculi per Euro 2.000,00;

PROVENTI DA VIOLAZIONI E SANZIONI AMMINISTRATIVE

L'articolo 208 del D.lgs. 285/1992, modificato dalla Legge 120/2010, prevede il vincolo di destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni del codice della strada nella misura del 50% del gettito realizzato, tenuto conto di alcuni limiti:

- una quota non inferiore a 1/4 della parte vincolata, per interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente locale;
- una quota non inferiore a 1/4 della parte vincolata per il potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto dei mezzi e delle attrezzature necessarie;
- la residua quota per altre finalità collegate al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente locale, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle strade comunali.

Inoltre, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti disagiati, allo svolgimento di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale presso le scuole di qualsiasi grado e tenuti dagli organi di polizia locale, oltre a interventi in favore della mobilità ciclopeditone. L'articolo 208 dispone che tale riparto venga stabilito annualmente dalla Giunta Comunale, la quale potrebbe destinare anche una quota superiore al 50% alle finalità sopra elencate. Oltre a questa

precisazione, va ricordato che l'articolo 142, comma 12 bis, prevede che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità rilevate tramite l'uso di apparecchi o sistemi di rilevamento della velocità o mezzi tecnici di controllo a distanza, sono attribuiti nella misura del 50% ciascuno all'ente proprietario della strada su cui è effettuato l'accertamento e all'Ente da cui dipende l'organo accertatore. Le somme così introitate per questa attività sono destinate a interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, compresa la segnaletica stradale e le barriere, nonché al potenziamento dell'attività di controllo e accertamento delle violazioni in materiale di circolazione stradale, comprese le spese di personale nel rispetto delle norme sul pubblico impiego e sul contenimento della spesa. Potrebbe rendersi necessario, quindi, indicare nel bilancio più voci di entrata e di spesa, in quanto sulle strade comunali potrebbero essere rilevate violazioni riguardanti la velocità da parte di agenti della polizia di Stato nel cui caso al Comune debba essere devoluto il 50% della somma introitata; se la polizia municipale effettua tali rilevazioni su strada provinciale o statale, invece, il 50% del riscosso deve essere devoluto rispettivamente alla Provincia o allo Stato. Come indicato dall'allegato A/2 al D.lgs. 118/2011, la somma da utilizzare al fine del rispetto dei vincoli di destinazione, è rappresentata dal totale delle entrate da sanzioni, dedotto il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità previsto.

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
3007	3007	99	VIOLAZIONI E SANZIONI AMMINISTRATIVE	24.000,00	8.484,13	8.484,13
3007	3007	99	STANZIAMENTO A F.C.D.E. PER SANZIONI VIOLAZIONI C.D.S.	1.886,40	0,00	0,00
				22.113,60	8.484,13	8.484,13

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
560	1081	7	EMOLUMENTI DEL PERSONALE A SCAVALCO: STIPENDIO POLIZIA MUNICIPALE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
560	1081	8	EMOLUMENTI DEL PERSONALE A SCAVALCO: ONERI UFFICIO POLIZIA MUNICIPALE	1.500,00	1.500,00	1.500,00
560	1082	1	EMOLUMENTI DEL PERSONALE A SCAVALCO: I.R.A.P. UFFICIO POLIZIA MUNICIPALE	500,00	500,00	500,00
1150	1277	1	CONVENZIONE GESTIONE ASSOCIATA POLIZIA MUNICIPALE COMUNE DI SAN FRANCESCO	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE PARTE VINCOLATA				12.000,00	12.000,00	12.000,00

PARTE LIBERA**10.113,60**

-

-

2770	1927	99	MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI - ACQUISTO DI BENI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
2780	1928	1	MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI - PRESTAZIONE DI SERVIZI	1.200,00	1.200,00	1.200,00
2780	1928	2	MANUTENZIONE ORDINARIA VERDE PUBBLICO ED ARREDO URBANO	3.200,00	3.200,00	3.200,00
2780	1929	99	SERVIZIO SGOMBERO NEVE - VITTON MEA FRANCESCO	2.000,00	2.000,00	2.000,00
360	1056	99	COMPENSO SERVIZIO RISCOSSIONE TRIBUTI	2.713,60	0,00	0,00
DESTINAZIONE PARTE LIBERA				10.113,60	7.400,00	7.400,00

La parte vincolata viene totalmente assorbita per il potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale. Come si evince facilmente dal prospetto, tale potenziamento sarà reso possibile attraverso la sottoscrizione di una convenzione con il Comune di San Francesco al Campo.

TITOLO IV – ENTRATE IN CONTO CAPITALE**PREVISIONE A BILANCIO 2020/2022**

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
4010	4010	99	CONTRIBUTO DA FONDAZIONE CRT PER INTERVENTI DI DIFESA PER PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00
4011	4011	99	CONTRIBUTI DA ENTI DIVERSI PER INTERVENTI DI DIFESA PER PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00
4012	4012	99	CONTRIBUTO REGIONALE PER SISTEMAZIONE STRADE - L.R. - 6/2017 ART. 4	0,00	0,00	0,00
4013	4013	99	CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI MESSA IN SICUREZZA - LEGGE BILANCIO 2019	0,00	0,00	0,00
4013	4015	1	CONTRIBUTO D.L. MINISTERO DELL'INTERNO 14/01/2020	11.597,90	0,00	0,00
4014	4014	2	CONTRIBUTO D.C.D. MINISTRO DELL'INTERNO 14/01/2020	50.000,00	0,00	0,00
4014	4014	99	CONTRIBUTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	0,00	0,00	0,00
4033	4033	99	RIMBORSO PER DANNI DA ASSICURAZIONI	0,00	0,00	0,00
4035	4035	1	PROVENTI DERIVANTI DA CONCESSIONI EDILIZIE E SANZIONI: PROVENTI ORDINARI	0,00	0,00	0,00
4050	4050	99	ALIENAZIONE TERRENI	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO IV				61.597,90	0,00	0,00

Contributi ai Comuni per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile

Nella legge di Bilancio 2020 trova posto la misura da 2,5 miliardi di euro (dal 2020 al 2024) che concede risorse ai Comuni per la realizzazione di investimenti destinati ad opere pubbliche in chiave "green".

Per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, infatti, i Comuni potranno beneficiare di contributi per un limite complessivo di 500 milioni di euro annui per attuare interventi in termini di:

- efficientamento energetico, compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- sviluppo territoriale sostenibile, compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'entità del contributo assegnato ad ogni Comune sarà modulata in base alla popolazione residente. In particolare:

- ai comuni con popolazione inferiore o uguale a 5mila abitanti, è assegnato un **contributo di 50mila euro**;
- ai comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10mila abitanti è assegnato un contributo pari a 70mila euro;
- ai comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20mila abitanti è assegnato un contributo pari a 90mila euro;
- ai comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 50mila abitanti è assegnato un contributo pari a 130mila euro;
- ai comuni con popolazione compresa tra 50.001 e 100mila abitanti è assegnato un contributo pari a 170mila euro;
- ai comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 250mila abitanti è assegnato un contributo pari a 210mila euro;
- ai comuni con popolazione superiore a 250mila abitanti è assegnato un contributo pari a 250mila euro.

Il Ministero dell'interno ha pubblicato il **Decreto 14 gennaio 2020** recante "*Assegnazione ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti del contributo per il potenziamento di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per l'anno 2020*" con l'attribuzione di contributi per un importo di 225 milioni di euro ai piccoli comuni (Art. 30, comma 14 ter, decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58). Il provvedimento è costituito dai seguenti articoli:

- Art. 1 - Attribuzione ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti del contributo per il potenziamento di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche per l'anno 2020
- Art. 2 - Monitoraggio degli interventi BDAP-MOP
- Art. 3 - Erogazione del contributo
- Art. 4 - Revoca delle assegnazioni dei contributi
- Art. 5 - Pubblicità dei contributi assegnati
- Art. 6 - Rendicontazione e controlli a campione.

Il decreto contiene, anche, l'allegato A) che contiene l'elenco dei 1.940 comuni cui è stato assegnato il contributo.

Nell'articolo 1 del provvedimento è precisato che, in applicazione del comma 14-ter dell'articolo 30 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, è assegnato, per l'anno 2020, un **contributo dell'importo di 11.597,90** euro a favore di ciascuno dei 1.940 comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, di cui all'allegato A), per il potenziamento di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il comune beneficiario del contributo è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro il 15 maggio 2020.

ANALISI DELLA SPESA

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni 2020		Previsioni 2021		Previsioni 2022	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
	TITOLO 1 Spese correnti						
101	Redditi da lavoro dipendente	52.670,00	15.500,00	52.170,00	15.500,00	52.170,00	15.500,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.400,00	0,00	2.400,00	0,00	2.400,00	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	122.685,00	3.200,00	98.478,56	3.200,00	98.478,56	3.200,00
104	Trasferimenti correnti	23.550,00	5.000,00	23.250,00	5.000,00	23.250,00	5.000,00
108	Altre spese per redditi da capitale		0,00		0,00		0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	500,00	0,00	500,00	0,00	500,00	0,00
110	Altre spese correnti	18.860,87	400,00	8.351,44	0,00	8.351,44	0,00
	TOTALE TITOLO 1	220.665,87	24.100,00	185.150,00	23.700,00	185.150,00	23.700,00
	TITOLO 2 Spese in conto capitale						
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente		0,00		0,00		0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	49.618,47	631,47		0,00		0,00
203	Contributi agli investimenti	61.597,90	11.597,90		0,00		0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		0,00		0,00
205	Altre spese in conto capitale	6.077,99	2.500,00		0,00		0,00
	TOTALE TITOLO 2	117.294,36	14.729,37		0,00		0,00
	TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie						
301	Acquisizioni di attività finanziarie		0,00		0,00		0,00
302	Concessione crediti di breve termine		0,00		0,00		0,00
303	Concessione crediti di medio-lungo termine		0,00		0,00		0,00
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie		0,00		0,00		0,00
	TOTALE TITOLO 3		0,00		0,00		0,00
	TITOLO 4 Rimborso Prestiti						
401	Rimborso di titoli obbligazionari		0,00		0,00		0,00
402	Rimborso prestiti a breve termine		0,00		0,00		0,00
404	Rimborso di altre forme di indebitamento		0,00		0,00		0,00
405	Fondi per rimborso prestiti		0,00		0,00		0,00
	TOTALE TITOLO 4		0,00		0,00		0,00
	TITOLO 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto						
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		0,00		0,00		0,00
	TOTALE TITOLO 5		0,00		0,00		0,00
	TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro						
701	Uscite per partite di giro	93.400,00	0,00	93.400,00	0,00	93.400,00	0,00
702	Uscite per conto terzi	44.500,00	0,00	44.500,00	0,00	44.500,00	0,00
	TOTALE TITOLO 7	137.900,00	0,00	137.900,00	0,00	137.900,00	0,00
	TOTALE	475.860,23	38.829,37	323.050,00	23.700,00	323.050,00	23.700,00

Le spese del Bilancio di previsione 2020 - 2022 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA PER MISSIONI

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					ANNO 2020	DELL'ANNO 2021	DELL'ANNO 2022
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO				0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	37.594,94	previsione di competenza di cui gia' impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	183.865,26 (39.521,79) 213.806,97	218.384,69 39.521,79 0,00 255.979,63	92.558,56 0,00 (0,00)	92.558,56 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia	0,00	previsione di competenza di cui gia' impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 (0,00)	0,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	previsione di competenza di cui gia' impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.500,00 (0,00) 9.601,20	12.000,00 0,00 0,00 12.000,00	12.000,00 0,00 (0,00)	12.000,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	1.534,23	previsione di competenza di cui gia' impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.000,00 (0,00) 8.530,75	4.200,00 0,00 0,00 5.734,23	4.200,00 0,00 (0,00)	4.200,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	previsione di competenza di cui gia' impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 (0,00)	0,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	previsione di competenza di cui gia' impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	19.126,25 (0,00) 19.126,25	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 (0,00)	0,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	0,00	previsione di competenza di cui gia' impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	300,00 (0,00) 300,00	300,00 0,00 0,00 300,00	0,00 0,00 (0,00)	0,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	33,70	previsione di competenza di cui gia' impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.200,00 (0,00) 2.260,00	30,00 0,00 0,00 63,70	30,00 0,00 (0,00)	30,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.539,87	previsione di competenza di cui gia' impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	46.780,00 (2.500,00) 58.185,84	43.500,00 2.500,00 0,00 54.039,87	41.000,00 0,00 (0,00)	41.000,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	34.149,49	previsione di competenza di cui gia' impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	74.564,82 (13.674,67) 89.034,41	32.574,67 13.674,67 0,00 66.724,16	18.900,00 0,00 (0,00)	18.900,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	1.183,00	previsione di competenza di cui gia' impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.183,00 (0,00) 2.183,00	1.500,00 0,00 0,00 2.683,00	1.500,00 0,00 (0,00)	1.500,00 0,00 (0,00)

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2020 -2022

TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.881,04	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	12.325,90 (0,00) 13.306,14	9.650,00 0,00 0,00 13.531,04	9.650,00 0,00 (0,00)	9.650,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	760,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	400,00 (0,00) 1.160,00	400,00 0,00 0,00 1.160,00	400,00 0,00 (0,00)	400,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	250,00 (0,00) 250,00	200,00 0,00 0,00 200,00	200,00 0,00 (0,00)	200,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	100,00 (0,00) 100,00	570,00 0,00 0,00 570,00	570,00 0,00 (0,00)	570,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 (0,00)	0,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 (0,00)	0,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 (0,00)	0,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 (0,00)	0,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.405,00 (0,00) 1.000,00	14.650,87 0,00 0,00 0,00	4.141,44 0,00 (0,00)	4.141,44 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 (0,00)	0,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 (0,00)	0,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	40.240,10	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	137.900,00 (0,00) 152.975,74	137.900,00 0,00 0,00 178.140,10	137.900,00 0,00 (0,00)	137.900,00 0,00 (0,00)
TOTALE MISSIONI		129.916,37	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	491.900,23 55.696,46 571.820,30	475.860,23 55.696,46 0,00 591.125,73	323.050,00 0,00 0,00	323.050,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		129.916,37	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	491.900,23 55.696,46 571.820,30	475.860,23 55.696,46 0,00 591.125,73	323.050,00 0,00 0,00	323.050,00 0,00 0,00

MUTUI

Il Comune di San Ponso non detiene capitale a prestito e non prevede nel corso del 2020 l'accensione di nuovi mutui.

RISORSE UMANE DISPONIBILI

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo

bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento l'attuale composizione del personale è il seguente:

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	PREVISTI IN D.O.	IN SERVIZIO
C4	Istruttore Amministrativo	1,00	1,00
C1	Istruttore Amministrativo Contabile (tempo parziale)	1,00	0,00

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Principio contabile applicato della competenza finanziaria prevede che siano accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

In sede di predisposizione del Bilancio si è pertanto provveduto ad individuare le entrate di dubbia e difficile esazione a fronte delle quali, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, è stato costituito il Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La norma prevede per il calcolo degli addendi della media, che gli incassi considerati nel rapporto siano calcolati:

- negli anni del quinquennio che precedono l'adozione dei principi, come somma dell'incasso di competenza e residui attivi;
- negli anni di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);

Per quanto riguarda invece l'individuazione del quinquennio storico l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Considerato che è ancora in corso la gestione 2019, è stato preso in considerazione il quinquennio 2014/2018.

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fideiussione
- entrate tributarie che, in via eccezionale, possono essere ancora accertate per cassa
- entrate riscosse per conto di un altro ente.

(allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3).

Si è pertanto provveduto a:

- Individuare le poste di entrata che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi.
- calcolare, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e residui e accertamenti/dovuto degli ultimi cinque esercizi.

La norma consente di applicare diverse metodologie di calcolo, applicando sostanzialmente la media semplice, piuttosto che la media ponderata, lasciando libera scelta all'ente di valutare la corretta tipologia da applicare per ogni singola posta, in relazione all'andamento degli incassi.

Si è pertanto provveduto alla verifica delle diverse modalità del Fondo rispetto all'andamento delle diverse entrate optando successivamente sull'applicazione della media semplice.

Definita la media degli incassi è quindi stato determinato l'importo minimo del Fondo, così come richiesto dalla norma.

Anche alla luce dei chiarimenti sulle modalità di calcolo fornite dalla Commissione ARCONET nel mese di ottobre 2017, si è ritenuto di applicare il metodo di cui all'esempio 5 del principio contabile All.4/2, il quale prevede, per le annualità già gestite con il nuovo ordinamento contabile, la possibilità di sommare agli incassi di competenza anche gli incassi a residui effettuati nell'anno successivo in conto residui anno precedente (incassi anno n + 1).

Tale modalità di calcolo consente infatti di evitare eccessivi accantonamenti su poste che di fatto vengono rimosse già nel corso dell'anno successivo che, in particolare per alcune tipologie di entrata quali la TARI e le Sanzioni al Codice della Strada, sono di fatto fisiologiche in funzione di minimi ritardi nei pagamenti.

Le disposizioni introdotte dal D. Lgs.118/2011 così come modificato dal D. Lgs.126/2014 hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti.

Secondo quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 l'entità del FCDE deve essere obbligatoriamente pari almeno alle seguenti percentuali calcolate sull'importo determinato secondo l'applicazione del calcolo della media dei cinque anni:

- Anno 2020 95 %
- Anno 2021 100 %

Di seguito è riportato lo schema di composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità:

Voce	Cap.	Art.	Descrizione	Accertato 2014	Riscosso 2014	Accertato 2015	Riscosso 2015	Accertato 2016	Riscosso 2016	Accertato 2017	Riscosso 2017	Accertato 2018	Riscosso 2018
1004	1003	99	ACCERTAMENTI ICI - IMU	0,00	0,00	927,11	927,11	0,00	0,00	92,36	92,36	1.978,98	1.978,98
1046	1046	99	TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI - TARI	48.000,00	46.237,98	49.882,21	42.977,29	50.000,00	49.936,53	48.583,36	41.381,88	46.708,04	46.182,62
1046	1047	1	ACCERTAMENTI TARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3004	3004	1	DIRITTI PER RILASCIO DELLE CARTE IDENTITA' ELETTRONICHE (C.I.E.)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	36,16	36,16
3004	3004	99	RIMBORSI DA MINISTERO PER SERVIZIO DI RILASCIO C.I.E.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,70	0,00
3041	3041	99	PROVENTI DA CONCESSIONE LOCULI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3007	3007	99	VIOLAZIONI E SANZIONI AMMINISTRATIVE	0,00	0,00	991,70	991,70	635,90	635,90	3.018,10	3.018,10	11.710,75	8.031,06

Voce	Cap.	Art.	Descrizione	Tot. Accertato	Tot. Riscosso	% Inc. / Acc.	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	F.C.D.E. 2020 (C)	F.C.D.E. 2021 (C)	F.C.D.E. 2022 (C)
1004	1003	99	ACCERTAMENTI ICI - IMU	2.998,45	2.998,45	0,00	16.000,00	0,00	0,00	4.423,03	0,00	0,00
1046	1046	99	TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI - TARI	243.173,61	226.716,30	6,72	45.200,00	45.200,00	45.200,00	3.037,44	3.037,44	3.037,44
1046	1047	1	ACCERTAMENTI TARI	0,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	3.800,00	0,00	0,00
3004	3004	1	DIRITTI PER RILASCIO DELLE CARTE IDENTITA' ELETTRONICHE (C.I.E.)	36,16	36,16	0,00	100,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
3004	3004	99	RIMBORSI DA MINISTERO PER SERVIZIO DI RILASCIO C.I.E.	0,70	0,00	100,00	50,00	50,00	50,00	50,00	50,00	50,00
3041	3041	99	PROVENTI DA CONCESSIONE LOCULI	0,00	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00
3007	3007	99	VIOLAZIONI E SANZIONI AMMINISTRATIVE	16.356,45	12.676,76	7,86	24.000,00	8.484,13	8.484,13	1.886,40	0,00	0,00
										13.196,87	3.087,44	3.087,44

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2020
		(a)	(b)
01	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		
01	Organi istituzionali	0,00	0,00
02	Segreteria generale	3.577,99	3.577,99
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	35.943,80	35.943,80
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00
10	Risorse umane	0,00	0,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	39.521,79	39.521,79

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2020 -2022

09	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
01	Difesa del suolo	0,00	0,00
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2.500,00	2.500,00
03	Rifiuti	0,00	0,00
04	Servizio idrico integrato	0,00	0,00
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00
07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.500,00	2.500,00
10	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità		
01	Trasporto ferroviario	0,00	0,00
02	Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
03	Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00
04	Altre modalità di trasporto	0,00	0,00
05	Viabilità e infrastrutture stradali	13.674,67	13.674,67
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	13.674,67	13.674,67
	TOTALE	55.696,46	55.696,46

SPESA PERSONALE

Si da atto che la spesa del personale 2020 inserita a bilancio di previsione pluriennale rispetta il limite di spesa dell'anno 2008 di cui alla legge 23/12/2005 come si evince dalla successiva tabella esplicativa:

SPESA MEDIA TRIENNIO

ANNO	Media 2008
Spese macroaggregato 101	45.321,17
Spese macroaggregato 102	2.972,00
Altre spese (intervento 03)	
Spese macroaggregato 104 (convenzione segreteria): Convenzione segretario comunale: cap. 160/1061/99 € 500,00 - cap. 600/1061/99 € 3.000,00	17.213,00
Spese macroaggregato 110	0,00
Totale spese personale	
Componenti assoggettate al limite di spesa(*)	65.506,17
Componenti escluse	4.457,00
Componenti assoggettate al limite di spesa(*)	61.049,17

2020	2021	2022
52.670,00	€ 52.170,00	€ 52.170,00
2.400,00	€ 2.400,00	€ 2.400,00
3.500,00	3.500,00	3.500,00
58.570,00	58.070,00	58.070,00
58.570,00	58.070,00	58.070,00

Le **componenti escluse** dalla determinazione della spesa ai sensi dell'art. 1, comma 562, L. n. 296/2006, sono le seguenti:

COMPONENTI ESCLUSE	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTO
Spese per il personale polizia municipale			
Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali			
Rinnovi contrattuali			
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE	0,00	0,00	0,00

IMPORTO	IMPORTO	IMPORTO
5.000,00	5.000,00	5.000,00
€ 491,55	€ 491,55	€ 491,55
€ 1.380,27	€ 1.380,27	€ 1.380,27
6.871,82	6.871,82	6.871,82

SPESA PERSONALE 51.698,18 51.198,18 51.198,18

Nel 2020 verrà attivato il concorso pubblico per la copertura di n. 1 posto di istruttore Amministrativo Cat. C1 a seguito della cessazione del rapporto di lavoro del C1 posizione economica C4 per collocamento a riposo con decorrenza 01/03/2020.

ANTICORRUZIONE

Con deliberazione di G. C. n. 1 del 22/01/2020 è stato approvato e confermato il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza relativamente anni 2018-2020. Con tale deliberazione si demandava al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di definire i contenuti di un corso di formazione anticorruzione rivolto ai dipendenti comunali, ai sensi della L. 190/2012.

PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Secondo le recenti modifiche adottate con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno ed il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 18 maggio 2018, relativo al DUP

semplificato per gli enti locali con meno di 5.000 abitanti, è stato esplicitamente chiarito che gli atti di programmazione, quale il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, possono essere inseriti direttamente nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

L'adozione del programma delle opere pubbliche è disciplinata dal decreto del Ministero delle infrastrutture del 16 gennaio 2018, n. 14, che definisce, in base a quanto previsto dal Codice appalti, le procedure con cui le amministrazioni aggiudicatrici adottano i programmi pluriennali per i lavori e i servizi pubblici ed i relativi elenchi ed aggiornamenti annuali. In particolare:

- è previsto che il programma triennale e l'elenco annuale siano pubblicati sul sito web del committente;
- le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione;
- l'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, in assenza delle consultazioni, comunque entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul profilo del committente, nel rispetto di quanto previsto dalle norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;
- è infine prevista la pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7, e 29 del codice degli appalti.

Per assolvere alle predette procedure di adozione – disposte dal comma 5, dell'art. 5 del DM n. 14 del 2018 – è necessario che la programmazione dei lavori pubblici sia adottata dalla Giunta, inserendola nel DUP, salvo poi pubblicarla per 30 giorni per consentire la presentazione di eventuali osservazioni. La programmazione sarà quindi approvata in Consiglio entro i termini previsti dal regolamento di contabilità, ma non oltre 60 giorni dalla prima pubblicazione.

[...Nell'ipotesi i cui i Comuni intendano approvare in Consiglio il DUP 2020-2022 nella stessa seduta in cui si approva la salvaguardia degli equilibri e di assestamento, ovvero quest'anno entro il 31 luglio 2019, al fine di assicurare i tempi di pubblicazione previsti per il programma triennale e l'elenco annuale, occorre anticipare l'adozione del DUP non oltre il 30 giugno 2019. Nel caso in cui ciò non sia avvenuto, la deliberazione del DUP dovrà essere posticipata nelle more della pubblicazione del programma triennale e dell'elenco annuale...]

In merito a quanto previsto dal Codice degli appalti (d.lgs. 50/2016), all'art. 21, comma 7, la pubblicazione del programma triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale, con gli schemi tipo adottati dal sopra richiamato dm 14/2018, deve avvenire sul sito informatico dell'amministrazione aggiudicatrice (l'ente locale), sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture (Mit) e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

[...Va detto che se invece la Giunta si limita a presentare il DUP 2020-2022 al Consiglio, ad esempio, il 31 luglio 2019, come da art. 170 Tuel e da principio contabile 4/1 vigente (allegato al D.lgs. n. 118 del 2011 e smi), la necessaria deliberazione consiliare del DUP dovrebbe avvenire non prima del 31 agosto 2019, ma non oltre il 30 settembre, stante il tenore della disposizione ministeriale...] Si ritiene, tuttavia, che il termine massimo dei 60 giorni intercorrente tra l'adozione e l'approvazione del programma triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale, previsto dal decreto ministeriale n.14/2018 non sia perentorio, alla stessa stregua della scadenza del 31 luglio per la presentazione del DUP al Consiglio, non essendo prevista alcuna sanzione in caso di ritardo, come peraltro confermato dalla FAQ n. 10 del 22 ottobre 2015 della commissione Arconet. Resta inteso che con la nota di aggiornamento al DUP è possibile procedere all'eventuale aggiornamento della programmazione dei lavori pubblici.

Una ulteriore soluzione è inserire nel DUP l'elenco annuale e il programma triennale delle opere pubbliche senza doverlo obbligatoriamente pubblicare (indicando in delibera di Giunta che approva il DUP che la pubblicazione di tale strumento di programmazione avverrà dopo l'adozione della nota di aggiornamento del DUP così da tenere conto delle osservazioni del Consiglio Comunale e delle eventuali modifiche successive).

L'adozione del programma triennale delle opere pubbliche, comprensivo dell'elenco annuale e la successiva pubblicazione degli stessi può avvenire in sede di aggiornamento del DUP entro il 15 novembre. In tal modo si garantisce l'adozione della programmazione triennale e dell'elenco annuale delle opere pubbliche in una fase temporale più prossima alla redazione del bilancio di previsione garantendo in ogni caso le forme di pubblicità e i tempi voluti dal più volte citato DM. Non si prevedono al Comune di San Ponso lavori per importi superiori ai 100.000,00 nel 2020.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI

Relativo ad acquisti e forniture di importo pari o superiore a euro 40.000,00 (al netto di IVA) ai sensi dell'art. 21 del D.LGS. 50/2016 commi 1, 6, 7. Non sono previsti nel 2020 affidamenti di servizi o forniture superiori ai 40.000,00.

OBIETTIVI PER IL PERIODO 2020/2022

Per ogni singola missione e programma di spesa, il DUP deve indicare gli obiettivi che si intendono realizzare nel periodo di riferimento del bilancio di previsione.

MISSIONE: 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**Descrizione missione:**

nella missione rientrano:

- l'amministrazione e il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato per la comunicazione istituzionale;
- l'amministrazione, il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi;
- l'amministrazione e il funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività degli affari e i servizi finanziari e fiscali;
- lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale.

Programmi della missione:

- 01.01 – Organi istituzionali
- 01.02 – Segreteria generale
- 01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
- 01.04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 01.05 – Gestione beni demaniali e patrimoniali
- 01.06 – Ufficio tecnico
- 01.07 – Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e Stato Civile
- 01.08 – Statistica e sistemi informativi
- 01.09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali
- 01.10 – Risorse umane
- 01.11 – Altri servizi generali

Indirizzi generali di natura strategica.

Gli obiettivi della missione rientrano nell'attività di funzionamento generale dell'Ente, essi presentano un elevato grado di eterogeneità e si tratta prevalentemente di attività di staff a supporto di altri servizi. A livello strategico, premesso che la maggior parte delle azioni da realizzare derivano dall'applicazione delle innovazioni di tipo legislativo che si susseguono a livello nazionale, si possono individuare i seguenti indirizzi:

- **SERVIZI AI CITTADINI:** sviluppare le forme di comunicazione dell'Amministrazione migliorando il sito internet del Comune, consentendo un'informazione tempestiva su servizi, attività amministrative ed iniziative delle Associazioni locali, attivazione nel corso del 2020 del servizio PAGOPA;
- **TRIBUTI:** verificare e valutare possibili strategie tributarie, in ottemperanza alle vigenti norme di legge, attivazione degli accertamenti tributari ed eventuale valutazione successiva del recupero coattivo delle somme non introitate.

Investimenti previsti.**Finalità e motivazione delle scelte.**

In questa missione sono inclusi una serie eterogenea di programmi e quindi di attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alle metodologie di pianificazione economica, alle politiche del personale e dei sistemi informativi. Pertanto, le finalità da conseguire possono essere individuate principalmente nella trasparenza e nell'efficienza amministrativa e nella gestione oculata dei beni patrimoniali.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali**01.01 – Organi istituzionali.**

Miglioramento della comunicazione istituzionale;
Mantenimento dell'attività ordinaria;

01.02 – Segreteria generale

Proseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione.
Attuazione, monitoraggio e aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione.
Controllo interno.
Studio e valutazione delle normative inerenti le forme di aggregazione delle funzioni e associazionismo comunale.

Predisposizione del P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato.

Consolidamento del nuovo ordinamento contabile.

Predisposizione di nuovi regolamenti in materia contabile tributaria.

Recupero crediti entrate extra-tributarie.

Mantenimento dell'attività ordinaria.

Miglioramento della gestione fiscale con eventuale recupero di iva commerciale su servizi e lavori offerti.

01.04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali.

Aggiornamento banca dati IMU-TASI-TARI.

Attività di accertamento e recupero tributi non pagati.

Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali.

Manutenzione dei beni immobili.

Mantenimento dell'attività ordinaria

01.06 – Ufficio Tecnico

Miglioramento della programmazione e delle attività.

Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e Stato civile.

Eventuali consultazioni popolari e/o referendarie.

Studio ed attuazione nuova normativa in materia di separazione/divorzio.

Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.08 – Statistica e sistemi informativi.

Mantenimento dell'attività ordinaria.

Implementazione delle dotazioni comunali ed aggiornamento informatico dell'Ente.

01.10 – Risorse umane.

Valorizzazione delle Risorse umane al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente.

Gestione contrattazione decentrata dell'Ente.

01.11. – Altri servizi generali.

Mantenimento dell'attività ordinaria.

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Si evidenzia che l'Ente, date le ridotte dimensioni e la carenza del personale in organico (n. 1 addetta), si avvale delle seguenti forme collaborative per la gestione dei vari uffici, nello specifico:

1. Segreteria Comunale convenzionata con il Comune capofila di San Francesco al Campo (TO) ed i tra i Comuni di Lombardore, Rueglio;
2. Servizio finanziario: n. 1 addetto dipendente del Comune di San Francesco al Campo (TO) in collaborazione per n. 4 ore presunte settimanali e supporto ditta privata esterna per n. 7 ore presunte settimanali;
3. Servizio Tecnico: n. 1 addetto dipendente del Comune di Lombardore (TO) in collaborazione per n. 4 ore presunte settimanali;
4. Affidamento nel 2020 del servizio di riscossione alla società CE.S.FI.L. per bonifica banca dati, gestione delle entrate e accertamenti tributari.

MISSIONE: 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Descrizione missione:

la missione è riferita all'amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa.

Programmi della missione:

Polizia locale ed amministrativa.

Indirizzi generali di natura strategica.

SERVIZI AI CITTADINI: incrementare il controllo e la vigilanza per una maggiore sicurezza dei cittadini.

Investimenti previsti.

Finalità e motivazione delle scelte.

Promozione della sicurezza in tutte le sue forme.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali.

03.01 – Polizia locale e amministrativa.

Gestione della sicurezza stradale.

Istruttoria pratiche commerciali – Esercizi pubblici e attività produttive – Rilascio eventuali autorizzazioni e controllo sulle attività. Istruttoria e controllo pratiche relative all'attività di intrattenimento temporaneo e pubblico spettacolo. È attualmente in corso di approvazione la Convenzione per la gestione associata con del Servizio di Polizia Locale con il Comune di San Francesco al Campo.

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

CONVENZIONE DELIBERA C.C N. 24 DEL 18/12/2015 approvazione convenzione in forma associata della scuola primaria di Salassa-rinnovo (2015-2020)

DELIBERA CC N. 17 DEL 29/07/2016 approvazione convenzione per la gestione in forma associata della scuola secondaria statale di primo grado "A. Arnulfi" di Valperga (2016-2021).

Descrizione missione:

la missione è riferita:

- al funzionamento ed erogazione dei servizi connessi all'attività scolastica ed extrascolastica, quali refezione, trasporto, centri estivi, corso di nuoto;
- alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici.

Programmi della missione:

04.01 – Istruzione prescolastica

04.02 – Altri ordini di scuola

04.06 – Servizi ausiliari all'istruzione

Indirizzi generali di natura strategica.

- valutare la possibilità di istituire attività pre e post scolastiche a sostegno delle famiglie
- sostenere le attività di aggregazione

Investimenti previsti.

Finalità e motivazione delle scelte.

Erogazione di servizi agli studenti e alle loro famiglie, promuovere l'aggregazione

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali.

04.01 – Istruzione prescolastica.

04.02 – Altri ordini di istruzione.

Scuola n.a.c

04.06 – Servizi ausiliari all'istruzione.

Rafforzamento rete dei servizi educativi, formativi e aggregativi

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Descrizione missione:

amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali.

Programmi della missione:

05.02 – Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale.

Indirizzi generali di natura strategica.

Incentivare l'arricchimento sociale e culturale patrocinando attività di rivalutazione del patrimonio culturale, storico ed artistico con iniziative proposte dall'Amministrazione comunale in collaborazione con le Associazioni locali.

Investimenti previsti.

Finalità e motivazione delle scelte.

Ampliamento del patrimonio librario della Biblioteca comunale

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

05.02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

Descrizione missione:

la missione è riferita al funzionamento e gestione dell'area sportiva comunale

Programmi della missione:

06.01 – Sport e tempo libero.

06.02 - Giovani

Indirizzi generali di natura strategica.

Organizzare incontri con associazioni locali al fine di promuovere iniziative atte a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani.

Investimenti previsti.

Finalità e motivazione delle scelte.

Miglioramento dell'utilizzo dell'area sportiva comunale, attraverso forme di aggregazione sociale ispirate all'attività sportiva e conseguente sfruttamento delle strutture esistenti recentemente realizzate.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

06.01 – Sport e tempo libero.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 08 – ASSETTO TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA.

Descrizione missione:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relative alla pianificazione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Programmi della missione:

08.01 – Urbanistica e assetto del territorio

Indirizzi generali di natura strategica.

Favorire il recupero degli edifici del centro storico.

Investimenti previsti.

Finalità e motivazione delle scelte.

Adeguate pianificazione del territorio, a livello comunale ed in coordinamento con i livelli sovra comunali, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

08.01 – Urbanistica e assetto del territorio.

Favorire il recupero degli edifici del centro storico.

Mantenimento dell'attività ordinaria di edilizia privata.

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Descrizione missione:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Programmi della missione:

09.02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale.

09.03 – Rifiuti

09.05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione.

Indirizzi generali di natura strategica.

Sistemazione della viabilità del comune con interventi sulle strade comunali.

Controllare e reprimere eventuali cause di inquinamento del territorio.

Informare costantemente la popolazione sulle problematiche della gestione dei rifiuti al fine del raggiungimento di un'alta percentuale di raccolta differenziata con riduzione della quantità di rifiuti prodotti.

Investimenti previsti.

Finalità e motivazione delle scelte.

Valorizzazione e tutela dell'ambiente al fine di incrementare la qualità di vita dei cittadini, la loro sicurezza e mantenere un equilibrio delle risorse tale da consentirne una migliore fruizione per le generazioni future.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

09.02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale.

09.03 – Rifiuti.

Gli obiettivi del triennio 2020/2022 sono mantenere la costante informazione alla popolazione sulle problematiche della gestione dei rifiuti al fine del raggiungimento di un'alta percentuale di raccolta differenziata con riduzione della quantità di rifiuti prodotti.

Giornata dell'ambiente.

Il Comune di San Ponso aderisce al Consorzio Canavesano Ambiente, CCA, Consorzio obbligatorio di Bacino ex Legge Regionale n. 24/2002, deputato nel Bacino 17, alle funzioni di governo relative ai servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, gestiti in forma integrata.

In data 28/10/2013 è stato stipulato il contratto tra il Consorzio Canavesano Ambiente e la ditta TEKNOSERVICE S.R.L., per il periodo di 2013/2020.

09.05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Sistemazione della viabilità del comune con interventi sulle strade comunali e di campagna vicinali Manutenzione ordinaria strade comunali.

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 10 – TRASPORTO E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Descrizione missione:

miglioramento della viabilità

Programmi della missione:

10.05 – Viabilità e infrastrutture stradali.

Indirizzi generali di natura strategica.

L'Amministrazione intende assicurare la manutenzione delle strade comunali esistenti

Investimenti previsti.

Finalità e motivazione delle scelte.

Assicurare la manutenzione delle strade comunali esistenti

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

10.05 – Viabilità e infrastrutture stradali.

Manutenzione ordinaria delle strade comunali.

Sgombero neve dalle strade comunali.

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 11 –SOCCORSO CIVILE

Descrizione missione:

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'attività di protezione civile sul territorio per la prevenzione, il soccorso ed il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia.

Con delibera di C.C. n. 15 del 31/05/2017 "CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELL'ATTIVITÀ IN AMBITO COMUNALE DI PIANIFICAZIONE, DI PROTEZIONE CIVILE E DI COORDINAMENTO DEI PRIMI SOCCORSI TRA I COMUNI DI SALASSA, SAN PONSO, OGLIANICO E BUSANO".

Programmi della missione:

11.01 – Sistema di Protezione Civile.

Indirizzi generali di natura strategica.

Convenzione con gruppo volontari di Protezione Civile Salassa-San Ponso.

Potenziare le attuali risorse dedicate ad attività di protezione civile.

Investimenti previsti.

Finalità e motivazione delle scelte.

Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività di prevenzione delle emergenze e preparazione in caso di calamità naturali.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

11.01 – Sistema di Protezione Civile.

Mantenimento del Gruppo comunale di Protezione Civile e suo potenziamento.

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Aggiornamento del Piano di Protezione Civile.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Descrizione missione:

Amministrazione e funzionamento delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili.

Il Comune fa parte del Consorzio per i servizi sociali CISS 38 con sede in Cuornè.

Manutenzione ordinaria e straordinaria cimitero comunale.

Programmi della missione:

12.02 – Interventi per disabilità

12.03 – Interventi per gli anziani

12.05 – Interventi per le famiglie

12.06 – Interventi per il diritto alla casa

12.07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

12.09 – Servizio necroscopico cimiteriale

Indirizzi generali di natura strategica.

Aiutare le persone in situazione di disagio economico e sociale attraverso l'attivazione di strumenti istituzionali e servizi sociali già presenti (Contributo affitti erogati dalla Regione, contributo ad Associazioni locali).

Investimenti previsti.

Finalità e motivazione delle scelte.

Favorire una migliore e piena integrazione della persona nel contesto sociale, economico in cui agisce, cercando di far fronte ai sempre più variegati bisogni espressi dalla collettività e dalle famiglie in particolare

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

12.02 – Interventi per disabilità.

12.03 – Interventi per gli anziani.

12.05 – Interventi per le famiglie

12.06 – Interventi per il diritto alla casa

12.07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Il Comune fa parte del Consorzio intercomunale CISS 38 che gestisce per conto dell'Ente i servizi socio-assistenziali e l'assistenza scolastica ai minori portatori handicap.

12.09 – Servizio necroscopico e cimiteriale.

Gestione delle attività inerenti al servizio necroscopico e cimiteriale.

Manutenzione ordinaria e straordinaria cimitero.

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Descrizione missione:

Spese relative alla gestione dei fondi rustici di proprietà del Comune.

Programmi della missione:

16.01 - Sviluppo nel settore agricolo e del sistema agroalimentare.

Indirizzi generali di natura strategica.

Gestione dei terreni agricoli di proprietà comunale.

Investimenti previsti.

Finalità e motivazione delle scelte.

Mantenimento e incentivazione dell'attività zootecnica.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

16.01 - Sviluppo nel settore agricolo e del sistema agroalimentare

Mantenimento ed incentivazione della produzione agricola.

Spese di gestione dei terreni agricoli dell'attività zootecnica.

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E ATTUATIVI VIGENTI

Piano Regolatore

Il piano regolatore generale comunale è stato adottato con deliberazione del Consiglio C.le n. 32 in data 12/12/1994.

Approvato con DGR n.41-17061 in data 09/04/1997

La variante generale è stata adottata con deliberazione del Consiglio C.le n. 37 in data 21/12/2009.

Previsione massima popolazione insediabile: abitanti 351.

Programmazione dei lavori pubblici

Non sono previste opere a base d'asta superiori a Euro 100.000,00.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Richiamata la Legge 06.08.2008, n.133, ed in particolare l'art.58 rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni e altri Enti Locali", il quale al comma 1 prevede che, per procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del Patrimonio immobiliare, ciascun Ente, con delibera dell'organo di governo, individui, redigendo un apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il **Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**. Il successivo comma 2 prevede che l'inserimento del piano determini la classificazione del bene come patrimonio disponibile e ne disponga espressamente la destinazione urbanistica.

Nel periodo 2020/2022 non vi sono previsioni di variazione di acquisizioni o di dismissioni del Patrimonio immobiliare in essere.

Programmazione del fabbisogno del personale

Con deliberazione della Giunta comunale n. 12 del 01.02.2019 e successiva precisazione con deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 21.02.2019, è approvato il programma del fabbisogno del personale anno 2019/2020/2021 e il piano annuale assunzioni anno 2019 confermando quanto deliberato con proprio atto n. 1 del 12.01.2018.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

La Legge di Bilancio 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232, pubblicata su GU Serie Generale n.297 del 21-12-2016 – Suppl. Ordinario n. 57), al comma 424 dell'articolo unico, dispone quanto segue:

"L'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018."

L'articolo 21 del Nuovo Codice, fissa l'obbligo di approvazione biennale dell'acquisto di beni e servizi prevedendo che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio."

Lo stesso articolo, al comma 6, contiene gli adempimenti connessi a carico delle amministrazioni: *"Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40mila euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208."* Tutto comunque rimandato al 2018."

Non risulta necessaria la predisposizione del suddetto documento in quanto non sono previsti acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 40mila euro nel triennio 2019/2021.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente nell'esercizio 2018 ha richiesto uno spazio relativo al Patto di Solidarietà Nazionale verticale pari ad €. 15.000,00 che sono stati regolarmente accordati e destinati nello specifico come segue:

- €. 12.000,00 per manutenzione straordinaria vie e piazze comunali;
- €. 3.000,00 per manutenzione straordinaria immobili comunali.

Piano di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art. 2 commi 594 e seguenti della legge 244/2007 (legge finanziaria 2008) e legge 111/2011

Occorre premettere che il Comune di San Ponso conta al 31.12.2017 n. 263 abitanti, è un Comune con 1 dipendente di ruolo a tempo pieno. Le dotazioni strumentali dell'ente rappresentano il minimo indispensabile per garantire l'efficienza dei servizi. Consistono in:

- n. 6 personal computer
- n. 3 stampante – fotocopiatrice in rete in proprietà
- n.1 fax
- n. 1 stampante ad aghi per uffici demografici
- n. 1 impianto telefonico con centralino con 3 postazione fissa
- n. 2 personal computer per impianto video sorveglianza.

La collocazione degli uffici (tutti sullo stesso piano) ha consentito la razionalizzazione delle dotazioni, con un utilizzo plurimo delle stampanti da parte di più postazioni di lavoro. Si è stabilito che le stampanti obsolete o guaste o il cui costo di riparazione supera il valore economico, saranno dismesse e rottamate. Per contenere i costi viene normalmente usata carta riciclata per le stampe di prova.

Obiettivo che si prevede di raggiungere nel triennio è il contenimento dei costi di corrispondenza ordinaria e raccomandata, incrementando la posta elettronica certificata (PEC).

Pertanto, alla luce di quanto sopra, risulta impossibile attuare altre forme di razionalizzazione dei costi nel triennio 2019-2021. Si precisa che non sono presenti automezzi di servizio di proprietà comunale. Esiste un solo portatile a disposizione dell'amministrazione assegnato al Sindaco.

Per quanto riguarda i Beni immobili, vengono suddivisi tra:

A) IMMOBILI PER SERVIZI ISTITUZIONALI

- n. 1 fabbricato destinato a Palazzo Comunale, Piazza Martiri della Libertà n. 1
- n. 1 fabbricato destinato a cimitero comunale;
- n. 1 fabbricato destinato al servizio di Protezione Civile;
- n. 2 terreni destinati a piazza e parcheggio area adiacente il Palazzo Comunale;
- n. 1 terreno area adiacente la sede della Protezione Civile;
- n. 1 terreno destinato a parcheggio adiacente il Cimitero.

B) IMMOBILI IN USO GRATUITO

Parte del fabbricato destinato a Palazzo Comunale adibita ad ambulatorio medico.

C) IMMOBILI DESTINATI A LOCAZIONE O CONCESSIONE

Parte del fabbricato destinato a Palazzo Comunale destinato a ufficio postale, con regolare contratto d'affitto, canone trimestrale di € 169,47.

- n. 1 immobile, salone pluriuso, con destinazione concessione in uso in base a tariffe per utilizzo definite con Deliberazione della Giunta Comunale n. 40 del 28/12/2010.

D) ALTRI IMMOBILI

- n. 1 terreno destinato a seminativo irriguo presso Strada Vicinale Ribroglio;
- n. 1 terreno destinato ad incolto produttivo presso Vicinato Strada Moretti;
- n. 1 terreno destinato a bosco ceduo presso Strada Vicinale Rolle;
- n. 1 terreno destinato a Seminativo Irriguo Arborato ubicato sotto al Comune;
- n. 1 terreno destinato a bosco ceduo presso Strada vicinale Sant'Ilario.

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

Programma	
1	Fondo di riserva
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità
3	Altri fondi

Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno 3 Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità (argomento affrontato in precedenza)

FONDO DI RISERVA

In applicazione del dispositivo dell'art. 166 TUEL secondo cui il fondo di riserva è costituito per un importo non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. Il limite minimo sale allo 0,45% delle spese correnti se l'ente si trova in utilizzo di anticipazioni di tesoreria o di entrate vincolate. Inoltre, la metà della quota minima è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Considerato che le spese correnti attualmente previste sono quantificate pari ad Euro 220.665,87 e che in base al dispositivo sopracitato il minimo previsto per codesto Ente si attesta ad Euro 1.054,00.

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
880	1210	2	FONDO DI RISERVA	1.054,00	1.054,00	1.054,00

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

In aggiunta a quanto premesso al riguardo l'art. 50 del decreto fiscale (dl 124/2019) è intervenuto sulla disciplina contenuta nella L. 145/2018, ma senza disporre la tanto attesa proroga e alleggerendo solo in parte le sanzioni da essa previste. In base al comma 859 e seguenti dell'ultima legge di bilancio, a partire dall'anno 2020, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale saranno tenute ad accantonare tale fondo (in misura variabile dall'1% al 10%) se rientrano in una delle seguenti fattispecie: 1) se il debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente (se non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio); 2) se presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del d.lgs. 231/2002. A fronte di pressanti richieste di una revisione o almeno di un rinvio di tali disposizioni, il dl 124 si limita a poche modifiche, prevedendo, da un lato, **la rilevanza dei dati calcolati in casa dagli enti attraverso il proprio sistema contabile** (in luogo di quelli ricavabili dalla Piattaforma crediti commerciali - Pcc), dall'altro **la cancellazione del raddoppio delle sanzioni** per gli enti che non hanno chiesto o utilizzato adeguatamente le anticipazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Rimane l'obbligo di accantonare il fondo, sia pure con tempi leggermente più distesi (dal 31 gennaio al 28 febbraio) per la relativa variazione.

Il comma 854 della legge di bilancio per il 2020 ha spostato dal 2020 al 2021 la decorrenza dell'obbligo di costituzione del Fondo di garanzia per i debiti commerciali (FGDC).

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Il comma 2 quater del D.LGS. 267/2000, come modificato dal D.LGS. 126/2014, prevede che: "nella missione "fondi ed accantonamenti", all'interno del programma "fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Totale spese finali Euro 413.985,63

Stanziamento a fondo di riserva di cassa Euro 1.000,00

Percentuale accantonata non inferiore allo **0,20%**

FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

Per le specifiche riguardanti il F.C.D.E. si rimanda alla sezione riguardante la spesa, argomentata in precedenza.